INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. ... In terza pagina L. ...
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (S. postale) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Termini contraddittori nella questione papale.

Il *Moniteur de Rome*, giornale che vuolsi inspirato direttamente da Leone XIII, continua a scrivere un articolo al giorno per predicare la necessità della riconciliazione dell'Italia unita col Papa, e quasi per annunziare come prossimo il grande evento.

Nel tempo stesso, però, il *Moniteur* ed altri giornali vaticanisti (non diciamo cattolici) fanno gli elogi di due opuscoli usciti recentemente all'estero. Uno, uscito in questi giorni a Bruxelles, parla nientemeno che della « necessità di una ristorazione del potere temporale del papato » e sostiene: 1° che il Papa è alla mercè d'altrui; 2° che il Papa deve essere libero ed indipendente; 3° che il Papa deve essere sovrano temporale. — L'altro, scritto dal signor De Daen de Varich, presidente del Circolo cattolico dell'Aja, è qualificato anch'esso dal suo solo titolo: « La ristaurazione del regno legittimo a Roma. »

Come si possa fare a mettere insieme gli articoli sulla conciliazione e sulla ristaurazione del poter temporale, noi, meschini non educati agli alti problemi, non riusciamo a comprenderlo. Domanderemmo volontieri la spiegazione dell'enigma a Pascal, il grande autore delle *Lettere provinciali*, se fosse ancor vivo. Ma crediamo che, per quanto il suo potente intelletto abbia intuito anche le sezioni coniche, non arriverebbe ancora a trovare la correlazione fra due termini reciprocamente repulsivi.

Il *Courrier de Bruxelles* ha scoperto che la questione romana è d'una attualità che colpisce tutti, e che, se la Stampa cattolica trascurasse per qualche giorno di occuparsene (notisi che non se n'è mai occupata tanto!), la sua attenzione sarebbe attratta sopra questa importante questione dalla assiduità che gli avversari del clericalismo mettono a trattarla ora sotto un aspetto, ora sotto un altro.

Noi non sappiamo quanta assiduità i liberali del Belgio ci mettano a trattare la questione romana. Possiamo soltanto dire che, per quanto ci consta, salvo tre o quattro giornali che si direbbero dominati da un influsso pasquale, in Italia, pel momento, pochi se ne occupano, e, se pur se ne occupano, gli è per parlarne oziosamente. L'assiduità a questo riguardo non è certamente italiana; alle agitazioni vaticane, romane ed esotiche, l'Italia oppone... la forza d'inerzia, l'indolenza, il dolce far niente!

Nella questione romana risuscitata in questa settimana di risurrezione s'è cacciato anche il corrispondente romano del *Times*, ed il gran foglio della City mette le sue lettere sulle relazioni tra Chiesa e Stato in Italia in grande evidenza.

Questo corrispondente aveva, il 6 aprile, affermato in un telegramma che erano state mandate ai vescovi italiani delle istruzioni affinchè si agitassero per una ristaurazione del potere temporale in modo da non offendere il sentimento pubblico.

S'era al principio d'aprile, e, naturalmente, la notizia fu presa per un *canard*.

Ora lo stesso corrispondente scrive che se (notisi questo *se*) era un *ballon d'essai*, è però in armonia con molti recenti indizi che un componimento fra il Vaticano e il Quirinale è ricercato con più ardore che mai prima d'ora, e che la questione può sorgere in forma autorevole ed acuta.

Quando il *Times* contraddice il *Times*, mette fuori dei *se*, parla di *canards* e di *ballons d'essai*, e adopera soltanto del *può*, possiamo restar tranquilli e riposare fra due cuscini. Ci sveglieremo quando la questione sorgerà davvero in forma autorevole ed acuta!

UNA LEGGE BENEFICA.

I provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Questi provvedimenti si riassumono: in un sussidio contenuto in somma discretissima; in alcune disposizioni di esonero, sgravio e sospensione d'imposte; in un sistema di prestiti, il quale mira sopratutto a far sì che nei paesi danneggiati si proceda alle ricostruzioni e alle riparazioni che occorrono perchè quelle popolazioni non si trovino costrette ad abbandonare le loro avite e consuete dimore; ed infine in alcune agevolezze alle Provincie e ai Comuni, intese a impedire che questi enti locali siano posti nella impossibilità di sostenere le spese obbligatorie iscritte, per ordine di legge o per necessità della vita civile, nei loro bilanci.

Il disegno di legge — presentato dal ministro dell'interno di concerto coi ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio — si compone di diciotto articoli.

Col primo articolo è proposto il sussidio di un milione e 800,000 lire per le provincie di Genova e Porto Maurizio: coll'ultimo è proposto un altro sussidio di 200,000 lire per i danneggiati della provincia di Cuneo, dove i disastri furono di gran lunga inferiori a quelli della Liguria.

Gli articoli 2, 3 e 4 riguardano proroghe di termini, esoneri e sgravi relativi alle imposte, e sono informati alle proposte già approvate dal Parlamento in occasione di straordinarie inondazioni e di altri terremoti. È particolarmente notevole il disposto dell'art. 4, il quale dice:

« Per gli effetti dell'esenzione definitiva della imposta sui fabbricati si procederà, nel termine di due mesi dalla pubblicazione di questa legge, all'accertamento dei fabbricati distrutti o resi in tutto od in parte inabitabili od inadatti al loro uso per necessità di straordinarie riparazioni.

« Per le nuove costruzioni e per i fabbricati straordinariamente riparati, la imposta comincerà a decorrere due anni dopo che il fabbricato sarà divenuto atto all'uso e all'abitazione.

« È sospesa, a favore dei contribuenti danneggiati dai terremoti del 23 febbraio del corrente anno, l'esazione dell'imposta sui terreni, per le quote scadute e non pagate del 1887, non che per le successive rate dell'anno medesimo e per i tre primi bimestri dell'anno 1888. L'ammontare dell'imposta, della quale viene come sopra sospesa l'esazione, sarà ripartito in diciotto rate, che verranno aggiunte per un terzo alle rate da scadere nell'anno 1889, per un terzo a quelle da scadere nel 1890, e per il residuo a quelle da scadere nel 1891. »

Si è reputato opportuno — dice la relazione — di concedere ai contribuenti danneggiati dai terremoti la sospensione temporanea dell'imposta sui terreni, qualora vogliano profittarne, perchè in quei paesi, dove la proprietà è così frazionata, riuscirebbe quasi impossibile di esigere il tributo fondiario nel corrente anno e nei primi mesi dell'anno venturo.

Trattasi, invero, in gran parte di piccoli proprietari, la cui casa fu distrutta o resa inabitabile, i cui attrezzi rurali andarono, per gran parte, frantumati o dispersi, e i quali debbono rivolgere tutte le disponibilità dei loro esigui mezzi alla ricostruzione del tetto sotto il quale far ritornare la propria famiglia. Aggiungasi che il prodotto dell'agricoltura in Liguria da alcuni anni è diventato sempre più scarso, che è mancato quest'anno corrente il raccolto degli olivi e che difettano le braccia per provvedere, nelle presenti condizioni di cose, ai lavori campestri.

Le relazioni degli agenti finanziari colà inviati avvertirono come in grandissima parte l'imposta che si propone di sospendere, ove si volesse esattamente riscuotere, o diventerebbe inesigibile, o il fisco dovrebbe, per esigerla, porre in vendita una ingente quantità di terreni, con poco profitto dell'erario e con gravissima perturbazione in quelle contrade.

Nella mente del legislatore lo scopo principale di questa legge è quello di promuovere efficacemente la ricostruzione e la riparazione dei fabbricati danneggiati; e però — limitato il sussidio ai danneggiati poveri nella somma già detta — lo Stato mira essenzialmente a un fine che è tutto di pubblica e nazionale utilità.

« In quella parte così bella ed operosa d'Italia vi sono alcuni paesi quasi interamente distrutti; altri ve ne sono nei quali grandissima parte delle case non è più atta all'abitazione. O sarà presto provveduto a che in quei luoghi si riedifichi, si riparino i fabbricati, si torni alle usanze normali della vita quotidiana, o gran parte di quella popolazione, così facile per genio a intraprendere arditamente le vie del mare, emigrerà in lontani paesi, e la patria italiana perderà nuclei di forti, sobrie e attive popolazioni, e si priverà così di un grandissimo numero d'impareggiabili marinai. »

Nobili parole del relatore, le quali ci ricordano i versi con cui il Praga benediva a uno di quei ridenti paesi della riviera di levante, a Noli, solitaria pescatrice:

> Dio protegga il tuo mar, la tua pendice
> E le tue donne!
> Le negre donne tue che ritte stanno,
> Le donne per l'Italia affaccendate,
> Che prolifican liete un mozzo all'anno
> Per le fregate!

***

In virtù dell'art. 5, è accordata ai Comuni, qualunque sia il numero dei loro abitanti, la facoltà di fare, dentro il termine di sei mesi, un piano regolatore con le norme prescritte dagli articoli 86, 87 ed 88 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni a causa di utilità pubblica.

Le espropriazioni, nei limiti del piano regolatore, deliberate dal Consiglio comunale ed approvate dalla Deputazione provinciale, sono dichiarate di pubblica utilità, ma dovranno effettuarsi nel termine di cinque anni dal giorno della loro approvazione.

E, per l'art. 6, i diritti spettanti allo Stato sulle baracche costruite a sue spese nei paesi danneggiati dai terremoti sono ceduti ai rispettivi Comuni.

Era poi mestiere abilitare le Provincie e i Comuni a ricostruire o riparare i loro edifici; case comunali, scuole, palazzi destinati a sede di uffici governativi e provinciali andarono in tutto od in parte in rovina. Vi sono ospedali, ospizi di poveri, asili infantili resi interamente inadatti al loro uso, senza dire che, nella maggiore parte dei Comuni, le parrocchie ed altre chiese vennero chiuse al culto, cominciando dalla cattedrale di Savona, insigne monumento artistico, fino alla chiesa di Bajardo che divenne vasta sepoltura di quasi mezza popolazione.

L'articolo 8 mira a provvedere a ciò, autorizzando la Cassa depositi a far prestiti all'interesse del 3 50 per cento, per la somma di L. 10,000,000 allo scopo esclusivo della costruzione o riparazione dei loro edifici, da estinguersi in 25 anni per annualità, che cominceranno a decorrere, rispetto ai mutuatari, dopo i 5 primi anni e non eccederanno il 2 74 per cento.

Questo per Comuni e per le Provincie. Comuni o Provincie potranno poi far prestiti nell'interesse delle Opere pie e degli altri enti morali riconosciuti, alle condizioni consentite dall'articolo 8, purchè vogliano o possano dar la loro garanzia nelle forme ordinarie.

La somma complessiva dei prestiti a miti condizioni, che si procurano ai privati e agli enti morali non ammessi ad ottenere i mutui dalla Cassa dei depositi e prestiti, è fissata in L. 20,000,000, cioè in misura che per se stessa risulta d'assai inferiore all'ammontare dei danni sofferti e del capitale necessario per ripararli. Ma il Governo — osserva la relazione — non stimò di poter incontrare un onere maggiore per la pubblica finanza di quello che è proposto con l'articolo 9, e per altra parte occorre osservare che non verranno ammessi tutti i danneggiati a conseguire i prestiti di favore, e che i prestiti stessi verranno proporzionati non solo ai danni, ma anche ai bisogni di ciascun danneggiato.

Ora, l'art. 9 dice che sarà stanziata nel bilancio dello Stato una somma annua di L. 1,000,000 per venticinque anni, a titolo di contributo dello Stato, per la ricostruzione e riparazione dei fabbricati di ogni natura non appartenenti alle Provincie e ai Comuni, distrutti o resi in tutto od in parte inabitabili od inadatti al loro uso.

Nel modo di erogazione di tale annualità si tende a far convergere il concorso dello Stato a facilitare le operazioni di credito con le quali i proprietari potessero ottenere il capitale necessario a intraprendere le opere di riedificazione o di riparazione, alleggerendo sensibilmente ad essi il peso degli interessi della tassa di ricchezza mobile e del rimborso del capitale.

E però sempre l'articolo 9 dispone che la somma annua di un milione sia ripartita in proporzione dei danni e dei bisogni dei proprietari danneggiati agli scopi seguenti:

« 1. Di procurare fino alla concorrenza di lire 20,000,000 anticipazioni in conto corrente ipotecario, senza interesse a carico del sovvenuto per 5 anni;

« 2. Di trasformare al termine del quinquennio le anticipazioni sopra accennate per identica somma, meno gli eventuali rimborsi fatti dal sovvenuto, in mutui fondiari da estinguersi in venti anni mediante annualità, comprendenti anche l'ammortamento, non superiori al 2,74 per cento se il sovvenuto ha accettato il pagamento in cartelle fondiarie, e non superiori al 2,80 se il sovvenuto avrà preferito il pagamento in contanti. »

***

Una grave disposizione è proposta coll'art. 11; il quale stabilisce che le iscrizioni ipotecarie, che verranno prese a garanzia delle anticipazioni e dei mutui fondiari, avranno priorità sopra ogni altra iscrizione ipotecaria preesistente.

Le Provincie e i Comuni (art. 14) ai quali — in conseguenza delle disposizioni di questa legge relative all'esonero e alla sospensione d'imposte — venissero a mancare i mezzi necessari per provvedere alle spese obbligatorie, saranno autorizzati a chiedere a mutuo alla Cassa dei depositi e crediti la somma strettamente necessaria per soddisfare alle esigenze dei loro bilanci, pagando l'interesse del quattro per cento.

L'elenco dei Comuni danneggiati ai quali si applicheranno le disposizioni di questa legge sarà pubblicato con decreti reali.

Triste e lungo elenco — quando si pensi che da Albissola a S. Remo — per una estensione di oltre cento chilometri di lunghezza e circa venti di larghezza — non v'ha in tutta la riviera di Ponente un paese che non abbia a lamentar perdite più o meno gravi, e ve ne sono tanti, i quali sono completamente distrutti !...

I soccorsi delle Valli Valdesi ai danneggiati dal terremoto.

Il signor G. P. Pons, vice-moderatore della *Tavola Valdese*, di Torre Pellice, ci ha trasmesso, a nome di questa, la notevole somma di L. 1400, frutto di una sottoscrizione apertasi tra i membri della Chiesa evangeliche per essere offerta ai danneggiati dal terremoto in Liguria.

È notevole che la maggior parte di quei valligiani sono poveri agricoltori, dei quali non pochi diedero, si può dire, della loro inopia.

E ciò rende più importante il soccorso e più meritorio.

Del resto, non meno di oltre 1000 lire sono state dalla stessa *Tavola* spedite direttamente, onde soccorrere alcune persone o uno stabilimento di educazione pegli orfani, che si raccomandavano, in modo speciale, alla carità cristiana dei Valdesi.

L'atto generosissimo, che attesta della carità dei Valdesi nelle Valli del Pellice e dell'Angrogna, merita bene il plauso specialissimo che noi mandiamo loro a nome dei poveri beneficati.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Le preoccupazioni per la **mancanza assoluta di notizie del generale Saletta** e del piroscafo *Venezia*, su cui è imbarcato, vanno crescendo.

Si interrogano i comandanti di parecchie navi che percorsero longitudinalmente il Mar Rosso, ma tutti unanimemente risposero che non avevano incontrata nè vista la nave.

Ieri sera e stamane furono nuovamente inviati telegrammi a Perim, a Suakim ed a Massaua, ma di là si continua a rispondere che non se ne sa nulla.

Finora non si ha alcuna notizia sull'esito delle ricerche della nave *Scilla*.

Tanto alla Consulta, quanto al Ministero della marina si è molto inquieti circa questa inesplicabile sparizione di una nave e di un generale.

Massaua, 14 (Ag. Stef.). — La cannoniera *Scilla* è tornata iersera a Massaua dopo una esplorazione di due giorni fino al di là dell'isola di Dufrein, **senza avere incontrata la Venezia** ed è ripartita la notte scorsa nella stessa direzione. Oggi partono, collo stesso scopo, due altre navi da guerra. Presso il Comando marittimo si persiste a credere che si tratti solo di guasto alla macchina.

Ieri giunse la nave da guerra inglese *Altriquerque*.

ROMA, 14, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Durano vive al Ministero l'emozione e la trepidazione per la sorte della nave **Venezia**, di cui non si ha ancora notizia alcuna.

Tale nave appartiene alla Società Generale di Navigazione Italiana e figura, sopra i registri, da otto anni in servizio; ma in realtà è più vecchia.

Tuttavia è un buon legno, veloce, capace di resistere al mare. Il Governo l'ha noleggiato per 17,000 lire mensili.

La *Venezia* è comandata dal capitano Dodero. Essa, secondo i calcoli, **doveva giungere a Massaua il giorno 9.**

Il giorno 11, non vedendola arrivare, Genè mandava a ricercarla.

Un odierno telegramma dell'Agenzia Stefani dice che l'esito di tali ricerche è stato infruttuoso.

Altri dispacci recano che oltre la *Scilla*, mandata dal Genè, partirono a rintracciare la *Venezia*, il *Provana* e la *Cariddi*.

Una nave spagnuola, partita da Suez poche ore dopo la partenza della *Venezia* e arrivata a Massaua questa mattina, riferiva che durante il viaggio non vide mai la nave italiana.

Sebbene si speri ancora che non sia toccata alla *Venezia* grande sventura, tuttavia nei Ministeri si è gravemente preoccupati.

Persone che frequentano l'Ambasciata inglese, oggi pretendevano che fossero giunti dispacci recanti la notizia che la *Venezia* era affondata.

Finora si giudica tale voce insussistente. Pure non si ignora che nel Mar Rosso sono frequenti i disastri. Pochi giorni dopo la occupazione di Massaua per parte dell'esercito italiano, l'avviso francese *Renard*, partito da Aden, scomparve senza che mai più si sapessero notizie del legno e dell'equipaggio. Parimenti scomparve una nave tedesca. Seppesi più tardi che quella nave era stata distrutta da un ciclone.

Ma, nel caso nostro, contro la supposizione che ugual sorte sia toccata alla *Venezia*, sta il fatto che al Ministero della marina non consta che alcun ciclone sia avvenuto in questi giorni sulla strada per Massaua.

Altri, sapendo che il Mar Rosso è disseminato di bassifondi, credono che la *Venezia* sia incagliata in qualcuno di essi.

E tale forse è anche l'avviso del Ministero della marina, il quale ha ordinato telegraficamente a consoli e vice-consoli italiani, che sono sulle coste del Mar Rosso, di pregare i capitani delle navi che battono la linea Massaua-Suez di ricercare la *Venezia* e di aiutarla nel caso che avesse avuto delle avarie.

Infine, accogliendo l'ipotesi di un disastro, si dice che, se i passeggeri dovettero abbandonare il legno e guadagnare la costa sopra le barche di salvataggio, è probabile che essi si trovino in certi luoghi della terraferma, dove mancano le comunicazioni.

Ancora. Luigi Stefanoni esprime l'opinione che la *Venezia*, avendo l'elica rotta, navighi adesso a vela, avanzando lentamente a causa dei venti monsoni.

ROMA, 14, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Il capitano chiamato a comandare lo squadrone cavalleria Africa sarà il signor Biglieni, del 20° reggimento (Roma), e non il capitano Mariotti, come si era detto prima.

— Si conferma che domenica ventura verrà firmato il decreto col quale sono affidati esclusivamente al Ministero della guerra tutti gli affari concernenti le colonie d'Africa allo scopo di evitare gli equivoci che si sono deplorati nell'ordinamento delle cose africane.

— Per domani sono attesi a Roma il conte Salimbeni ed il maggiore Piano, giunti oggi a Napoli.

— Il Re firmò un decreto col quale viene abolita l'azione penale e vengono condonate le pene inflitte per reati di disubbidienza alla chiamata alle armi, ed i reati commessi da militari di terza categoria.

— Il Consiglio comunale di Pistoia è stato sciolto in seguito a decreto firmato dal Re.

Causa di questo scioglimento furono varie gravi irregolarità verificatesi in quell'amministrazione comunale.

— Con decreto firmato oggi dal Re, la legge pel risanamento di Napoli viene applicata estendola alla città di Parma.

— Stasera è stato distribuito il disegno di legge: *Provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.* (*Vedine il sunto in questa stessa pagina*)

— Il *Diritto* assicura che il ministro Bertolè-Viale attuerà presto il progetto dell'ex-ministro Ferrero per l'aumento della cavalleria e dell'artiglieria. La cavalleria verrebbe aumentata di due reggimenti.

ROMA, 14, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — In conseguenza della nomina dell'on. Mariotti a segretario generale per l'istruzione pubblica, il Governo incaricò l'on. Torrigiani, deputato di Firenze II (Rocca San Casciano) di sostituirlo nella missione a Parigi per ricondurre in Santa Croce le ceneri di Rossini.

— Telegrammi da Londra segnalano un articolo del *Morning Post*, il quale asserisce che la Francia e il negus trattavano pel protettorato francese sull'Abissinia. Il console francese venne sconfessato quando le lettere del negus erano cadute nelle mani di Genè.

Il *Morning Post* crede che la Francia e la Russia aspirino entrambe al protettorato sull'Abissinia.

Soggiunge che Menelik, re dello Scioa, ha offerto all'Italia di occupare l'Harrar.

ROMA, 14, *ore* 10.10 *pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino Militare* pubblicato oggi, reca che il generale Robilant cessa d'essere a disposizione del Ministero degli affari esteri e rientra nei quadri dell'esercito. Egli è collocato in disponibilità.

Boi, capitano dei carabinieri, è destinato al presidio d'Africa.

Venanzi, colonnello di fanteria, è collocato in servizio ausiliario.

Buffa, capitano del genio a Torino, è destinato al Comitato dell'Arma d'artiglieria.

Cinquantotto tenenti di fanteria sono chiamati a subire l'esame d'ammissione alla Scuola di guerra.

Gastaldi, capo-sezione al Ministero della guerra, è promosso capo-divisione.

Ulied, scrivano al Ministero della guerra in Savigliano, è traslocato a Cuneo.

Marchisone, scrivano a Cuneo, è trasferto a Savigliano.

È chiamata sotto le armi la classe co. 1867.

I Consigli di leva sono convocati pel 12 maggio.

L'estrazione a sorte si farà l'11 giugno.

L'esame per gli arruolamenti avranno luogo il 22 agosto.

Lantelme, capitano contabile in posizione ausiliaria a Torino, è richiamato in servizio attivo, e destinato alla Legione dei Carabinieri di Torino.

Brunetti, sottotenente d'artiglieria di complemento a Cuneo, è chiamato a seguire il corso d'istruzione col 1° maggio venturo.

Ippoliti, sottotenente contabile di complemento a Torino, è richiamato in servizio attivo, e destinato al magazzino centrale.

Peretti, ragioniere d'artiglieria a Torino, è collocato a riposo.

ROMA, 15 *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Ci consta che alcuni deputati agrari, fra cui l'onorevole Bianchi, si recarono presso l'onorevole Depretis per sapere se egli abbia realmente l'intenzione di sospendere l'abolizione dei due decimi di guerra.

Questi deputati esposero al presidente del Consiglio il malumore che regna fra i loro colleghi del gruppo agrario, ed accennarono alla probabilità che questo gruppo si stacchi dalle file della Maggioranza, qualora venga realmente sospesa l'abolizione dei due decimi.

L'onor. Depretis non negò d'avere l'intenzione che gli si attribuiva.

Disse d'essere costretto a ciò fare per la grave situazione finanziaria in cui si trovano i bilanci dello Stato; e s'appellò al patriottismo dei deputati perchè appoggino un provvedimento le cui gravezze verranno contemperate da altri compensi finanziari.

L'on. Depretis espresse la propria fiducia che gli antichi suoi amici politici della Maggioranza non lo abbandonerebbero negli attuali difficili momenti parlamentari.

La *Voce della Verità* pretende invece che il Governo, di fronte all'ostilità incontrata, intenda rinunciare alla sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra, supplendo alle necessità finanziarie con altri provvedimenti.

— L'on. Guicciardini presentò un'interrogazione sulla nostra politica coloniale.

— È attesa a Roma la regina di Rumania, conosciuta nel mondo letterario sotto il pseudonimo di *Carmen Sylva*.

Sta pure per giungere in questa capitale il signor James Gordon-Bennet, direttore del *New-York-Herald*.

ROMA, 15, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — La Camera, in seguito alle nomine dei nuovi ministri e segretari generali, sarà chiamata a procedere alle seguenti elezioni complementari:

un membro al posto di Crispi nella Giunta per le elezioni;

uno al posto dello stesso Crispi, che era presidente e relatore nella Giunta pel regolamento della Camera;

due membri al posto di Gerardi ed Ellena nella Giunta generale del bilancio;

uno al posto di Mariotti nella Commissione di vigilanza nella biblioteca della Camera;

uno al posto di Zanardelli nella Commissione della legge pel riordinamento dei Ministeri;

e uno al posto dello stesso nella Giunta per la riforma delle leggi comunale e provinciale.

Inoltre bisognerà che la Camera proceda alla nomina di un segretario al posto del Mariotti.

— È stata distribuita la relazione sul progetto che autorizza alcune Provincie e Comuni a eccedere le sovrimposte e i tributi del 1882. È notevole che la Giunta nella relazione propone un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare al più presto un progetto pel riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie.

FIRENZE, 14, *ore* 2 *pom.* (Nostro part.). — Il *Fieramosca* assicura che il giorno 29 corrente i Sovrani si recheranno a Venezia per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

La Regina si tratterrà a Venezia per qualche tempo; il Re ritornerà subito alla capitale.

L'11 maggio i Sovrani, col principe di Napoli, si troveranno in Firenze per assistere allo scoprimento della facciata del Duomo.

NAPOLI, 14, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Alle ore 10 di stamane è giunto in questa rada il *San Gottardo* con 13 ufficiali, 10 sotto-ufficiali e 111 soldati provenienti dai nostri possedimenti d'Africa.

Collo stesso piroscafo **sono rimpatriati** 75 marinai e 12 borghesi col conte **Salimbeni, il maggiore Piano e suo figlio**, che questa sera stessa partiranno per Roma.

— L'on. Crispi ha invitato l'on. Amore, sindaco di Napoli, a recarsi a Roma per decidere secolui il modo di provvedere al ricovero dei poveri che abitano nei quartieri da abbattersi, prima che abbiano principio i lavori di demolizione.

— Quantunque il tempo sia piovoso, molta gente si reca alle corse di cavalli che debbono aver luogo nel pomeriggio d'oggi.

NAPOLI, 14, *ore* 9,23 *pom.* (Nostro part.). — Il conte Salimbeni, il maggiore Piano e suo figlio, stanchi pel lungo viaggio, non partiranno che domani per la capitale.

Essi ritengono che il luogotenente Savoiroux sarà ben presto liberato.

Sui polsi del maggiore Piano veggonsi tuttavia le traccie dei ferri che gli furono imposti per ordine di Ras-Alula.

Il maggiore Piano narra, con tutti i suoi particolari, la spedizione da lui intrapresa, unitamente a Franzoi, alla ricerca di barambaras Kafel per indurlo a desistere dal compiere scorrerie sul territorio abissino.

I due viaggiatori speravano d'ottenere in tal modo la liberazione del Savoiroux.

Tale narrazione non presenta peraltro che pochissime novità.

Oggi, col piroscafo *San Gottardo*, sono giunti pure quattro feriti che subirono amputazioni.

BORSINO. — Torino, 14 aprile 1887. — L'apertura di Parigi manifestò qualche velleità di aumento a

98 50, 109 82, 102, 2016, 780.

Dopo l'Italiano però ricadde a 98 40, prezzo al quale rimase in chiusura, mentre vi era qualche centesimo d'aumento sul 3 0[0 francesi a bel sostegno sull'inglese a 102 1[2.

L'apertura di quest'ultima che, come sopra abbiamo segnato, la Stefani ci dà a 102 dovrebbe essere invece a 102 3[8.

Questi corsi, in generale, debbono reputarsi buoni e prodromi di futura migliorìa.

Qui gli affari erano, al solito, assai limitati e senza animazione.

Abbiamo segnato
La Rendita 99 02 1[2, 99 07.
Mobiliare 1022, 1023.
Tiberine Vecchie 597 1[2, 598.
Mediterranee 606 1[2, 607 1[2, cercate.
Credito Meridionale 585 1[2, 586 1[2, migliori.
Fondiaria 421, 422 1[2, meglio tenute
Venete 332, 334.

Chiusura della Borsa di Parigi	13	14
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	98 45	98 40
— Consol. inglesi	1025[16	102 1[8
— Francesi 3 0[0	81 15	81 [illegible]
— Id. 3 0[0 ammort.	84 45	84 [illegible]
— Id. 4 1[2 0[0 1883	[illegible] 60	[illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	300 —	[illegible] —
Id. Meridionali Azioni	782 —	778 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2045 —	2045 —

BORSA UFFICIALE.
15 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 85**

Cronaca della Borsa. — 15 aprile. — Decisamente i ribassisti cominciano ad avvedersi che le loro fiabe quindicinali hanno per ora fatto il loro tempo.

Ed ecco perchè finora se ne stettero quieti, tentando neppure di sfruttare quel poco di male che potrebbe dar appiglio a qualche inquietudine.

I mercati esteri intanto continuano a dimostrare le migliori disposizioni, ed il Boulevard di ieri sera a

98 55, 81 40, 109 92, 2052, 780

ci lascia concepire liete speranze per l'imminente liquidazione di quindicina.

Sostenuti i prezzi delle altre piazze d'Italia.

Noi così leggieri dalle realizzazioni de' giorni scorsi, e senza troppo preoccuparci delle agitazioni operaie di Marsiglia, nè della sparizione del generale Salètta saremo fermi e con buone disposizioni.

Ore 12. — Sostenuti senza entusiasmo.

Rendita fine corr. 99 50 99 55.
Rendita contanti 99 [illegible] 99 85.

***Prezzi** dei valori per fine mese.*

Mobil.	1025 —,	1026 —	Subal.-Vil.	241 —	241 —
B. Torino	850 —,	853 —	Ind. Comm.	230 —,	231 —
Tiber. vec.	598 50,	599 50	Esquilino	281 —,	[illegible] —
Id. nuovo	558 —,	559 —	Gas	440 —	nom.—
Meridion.	783 —,	nom.—	Cartiera	541 50,	545 —
Meditarr.	608 —,	609 —	Cr. Merid.	585 —,	586 —
B. Sconto	503 —,	504 —	Venete	332 50,	333 [illegible]
Cred. Tor.	310 —,	nom.—	Sicule	606 —,	nom.—
Fond. Ital.	423 50,	424 50	Cirio	250 —,	251 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 aprile (*sera*)

		13	14
Farine 9 marche nel corr. (*)	Fr.	58 80	58 70
» per maggio	»	58 90	58 90
» a 4 mesi da maggio	»	54 40	54 [illegible]
» per luglio agosto	»	54 60	54 [illegible]
Zuccaro saccarina 88 disp. (**)	»	28 90	[illegible]
» raffinato scelto disp.	»	100 50	100 [illegible]
» bianco 3 disp.	»	33 90	33 [illegible]
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 [illegible]

Liverpool, 14 aprile (*sera*).
Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.
Mercato fermo. Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 80,000.

Havre, 14 aprile (*sera*)
Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato debole.
Caffè. — Venduti sacchi 2700.
Mercato calmo.

Marsiglia, 14 aprile (*sera*)
Frumento. — Importazione Quintali [illegible]
» — Vendite » 9000
Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pe' pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Reduci delle patrie battaglie. — Sabato, 16 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea [illegible].

Prestito della Città di Bari.

Estrazione del 10 aprile 1887:

Serie	N.	Premio
309	37	L. 25,000
643	74	» 8,000
806	100	» 1,500

Gazzettino degli Affari.

Torino, 14 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Sono chiusi, per mancanza d'attivo, i fallimenti: Paris Lazzaro, Fiorio e Begand, Rolle Filiberto, Fronte Primo ed Anna, Divello G. B. e Moroso Bartolomeo.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento di Armella Paolo, commerciante di stoffe. Giudice l'avv. Bima, Spinardi. Curatore il geom. Giuseppe Sardi. La prima adunanza avrà luogo il 20 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 8 maggio. La chiusura della verifica avrà luogo il 12 maggio. Dal bilancio risulta un attivo di L. 22,000, un passivo di L. 42,809.

Nel fallimento di Guasco Francesco la delegazione di sorveglianza fu nominata nelle persone dei signori Barzizza Giuseppe, Maurizio Rasore e Carlo Massini.

Cuneo. — Nel fallimento di Rota Torquato l'attivo è di L. 6778 27, il passivo di L. 38,469 82. Al 18 corr., ore 9 ant., avrà luogo l'adunanza per concordato coll'offerta del 20 0|0.

Mondovì. — Nel fallimento di Maccagno Domenico fu conchiuso concordato al 15 0|0.

Novara. — Nel fallimento di Levani fratelli fu conchiuso concordato al 15 0|0.

In quello di Guasconi Francesco fu conchiuso il concordato al 20 0|0.

Saluzzo. — Nel fallimento di Pastore Giovanna la delegazione di sorveglianza nominata nelle persone dei signori Ippolito Ruffini, Ditta Fusconi e Farini e Giorgio Merlino. A curatore definitivo fu confermato il signor Bernardo Andora. Dal bilancio risulta un attivo di L. 2174, un passivo di L. 5476 40.

Affittamento. — Il 25 aprile, al Municipio di Fossano asta per l'appalto del peso sulla piazza del Mercato Bovino, canone annuo L. 3700. Peso sulla piazza del Gonfalone, canone annuo L. 1800.

Appalti. — Il 25 aprile, negli uffici della Provincia, piazza Castello, 8, asta per l'appalto del ricarico delle gettate di massi a difesa delle fondazioni del ponte sul Po presso Moncalieri e presso Carignano, sul prezzo di L. 10,800.

Il 26 aprile, al Municipio di Bra, appalto delle spese e provviste per l'incanalamento delle acque [illegible] di L. 89,850.

Il 26 aprile, al Municipio di Battifollo, appalto delle opere e provviste per la costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria dalla casa comunale al confine territoriale di Ceva, di metri 2818,10 per la presunta somma di L. 8163 67.

Il 29 aprile, alla Prefettura di Torino, asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto della strada nazionale, n. 22, del Piccolo S. Bernardo, compreso fra l'abitato di Villeneuve e la località detta Pian de Champagne, tra i chilom. 8,968 e 11,235 di metri 562,02, per la somma soggetta a ribasso d'asta di L. 96,100.

Incanti. — Il 10 maggio, al Tribunale di Casale (subasta Lombardi contro Grotto), incanto di casa nell'abitato di Balzola, via Giarone, di otto camere, cantina, fienile e stalla, sul prezzo di L. 1900 offerte dall'istante.

Il 18 maggio, al Tribunale di Asti (subasta Debenedetti contro Gasperini), incanto di casa, [illegible]

BORSE e COMMERCIO

Vienna	14	Berlino	14
Mobiliare	[illegible]	Mobiliare	458 50
Lombardo	[illegible]	Austriache	881 50
Banca Anglo-Austr.	[illegible]	Lombarde	181 50
Austriache	[illegible]	Cambio su Londra	—
Banca Nazionale	[illegible]	Rendita ital.	97 50
Napoleoni d'oro	[illegible]	Obbl. Regia Tabacchi	—
Argento in Banca	[illegible]	Turco nuovo	18 05
Cambio su Parigi	[illegible]	Prestito Russo	—
Lire Italiane	[illegible]	Prest. Orien. Russo	—
Cambio su Londra	[illegible]	Argento per chil.	172 10
Rendita Austriaca	[illegible]	Mediterranee	139 25
Id.	[illegible]	Dopo Borsa	453 50
Unicheck	[illegible]	Id.	881 50
Rend. Austr.	[illegible]	Id.	181 60

Chiusura della Borsa di Londra, 14.

[illegible]

VERCELLI, 12 aprile — Prezzi ai tenimenti (medesimo compreso) al sacco di 100 litri, e prezzo medio all'ettolitro: Riso mulinato L. 22 26 — Id. mercantile 23 57 — Id. buono 21 28 — Id. Bertone 23 58 — Bertone scadente [illegible]

CUNEO, 12 aprile — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: [illegible]

MILANO, 18 aprile. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 00 a 23 00 — Id. Po da 23 00 a 24 00 — Granturco nostrano da 12 75 a 14 00 — Segale da 15 00 a 18 25 — Riso nostrano da 29 00 a 37 00 Id. Pugliese da 28 00 a 32 00 — Avena da 14 75 a 15 75.

NUOVA YORK	11 aprile	12 aprile
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 25 a 3 55	3 55 a 3 55
Frum. disponib. dollari	0 92 — b.	0 92 — b.
Id. aprile »	nominale	nominale
Id. maggio »	0 91 1/4 »	0 91 1/2 »
Id. giugno »	0 91 1/8 »	0 91 1/4 »
Id. settembre »	0 92 — »	0 92 — »
Id. primav. »	0 92 1/2 »	0 92 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 1/4	48 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	aprile	13 aprile
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente aprile	» — — a — —	25 — a 24 25
Consegna maggio	» — — a — —	24 25 a 24 50
Maggio giugno	» — — a — —	24 50 a 25 75
4 da maggio	» — — a — —	24 75 a 25 —
Luglio agosto	» — — a — —	25 — a — —
4 ultimi mesi	» — — a — —	24 75 a 25 —

Stagionatura sete. — Torino, 14 aprile

Società in accomandita A. Bertalde Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	1	[illegible]	Organzine	4	871 55
Trame	2	[illegible]	Trame	—	—
Greggie	6	[illegible]	Greggie	2	169 60
Artic. divers.	—	—	Artic. divers.	—	—
Totale	17	1544 [illegible]	Totale	6	541 66
Id. nel mese	187	[illegible]	Id. nel mese	[illegible]	[illegible]

FESTE FIORENTINE

Un'Esposizione — Padre Agostino. Orecchio da mercante

13 aprile.

(Marco) — Il programma ufficiale proprio autentico, ultimo e definitivo, timbrato coll'elegante giglio fiorentino, è venuto fuori ieri: da esso e dalle relative avvertenze risulta che, a cominciare dal 8 di maggio fino al 18, quasi ogni giorno sarà occupato da avvenimenti e spettacoli interessanti.

Si incomincia col dedicare a Rossini il 3 e il 4; nel primo giorno le sue ceneri saranno accolte sulla scalinata di Santa Croce da un coro numerosissimo che intonerà la grandiosa cantata del *Mosè*, quindi verranno tumulate nel secondo, esecuzione del suo *Stabat* nel salone dei Cinquecento.

Si può dire, insomma, che avremo per due giorni una specie di gran sinfonia rossiniana, quasi preludio alle altre solennità.

I giorni dal 4 al 10 sono destinati, oltre le solite corse di cavalli, all'inaugurazione dei Congressi e riunioni analoghe: quindi torneo di scherma, Congresso e gara di tiro a segno, gare di tiro a piccione, Congresso stenografico, Congresso d'igiene.

L'11 è dedicato a Donatello e al suo centenario, quindi inaugurazione della lapide, del busto — collocazione della prima pietra pel futuro monumento in San Lorenzo, dove abbondano i capolavori di quell'incomparabile scalpello.

***

Ed eccoci al 12, alla gran giornata, al momento culminante.

La mattinata è per la solennità dello scoprimento; alle 2 il *Te Deum* in Duomo — alle 4 le regate — la sera festa di fuochi artificiali in Arno e illuminazione generale di Firenze e dintorni.

E chi non trovasse abbastanza bene impiegato il tempo, potrà anche studiare a Santa Croce la Mostra dei progetti per le porte di bronzo di Santa Maria del Fiore.

***

Il 13, 14 e 15 altre giornate campali col corteggio storico del Conte Verde, col ballo storico a Palazzo Vecchio e col torneo; inoltre, in ciascuno di quei giorni, l'inaugurazione di interessanti esposizioni: il 13 l'orticola (che è stata ogni anno una delle graziose attrattive di Firenze nel maggio, e quest'anno avrà proporzioni straordinarie) — il 14 quella di materiali da costruzione, decorazione edilizia e opere di finimento — il 15 quella di fotografia.

***

E qui, lasciando per ora il resto del programma, permettetemi due parole circa la seconda delle suddette Esposizioni.

Per quanto ne possa parere limitato il campo, vi posso assicurare, dopo aver visitato i locali che si stanno adattando, che riuscirà molto importante dal punto di vista industriale e artistico.

L'Esposizione è regionale toscana, ma la Toscana è per l'appunto la regione d'Italia dove si fabbrica meglio per solidità, economia ed eleganza, dove il principale e gli accessori degli edifizi vengono intesi con ottimo spirito pratico non disgiunto dal buon gusto estetico. La Toscana, insomma, ci farà una brillante figura, e le altre regioni vi troveranno molte cose da imparare.

Sarà divisa in dieci sezioni suddivise in ventisei classi: vi si vedranno i procedimenti relativi alle cave e miniere e i loro prodotti greggi e lavorati. Ora voi sapete che la Toscana non solo è il paese del marmo bianco di Carrara, del rosso di Maremma, del verde di Prato, della pietra serena e della pietra forte, ecc. ecc., ma è inoltre il paese dove si è conservata la migliore tradizione del lavoro di scalpello nelle pietre e nei marmi. Appunto la facciata del Duomo dimostra non meno che nel nostro secolo i marmisti e gli scalpellini della collina fiesolana e settignanese non son punto inferiori, nell'intenzione ornamentale e nella eleganza e precisione del tocco, ai classici del rinascimento, che resero celebri i comuni di Fiesole, di Maiano e di Settignano.

Quando poi nella sezione dei laterizi non esponesse che la fornace degli Albizzi, quando nella ceramica non esponesse che il Ginori, l'Esposizione sarebbe già splendida.

Per i legnami lavorati abbiamo il Frullini, il Barbetti, il Cheloni, tanti altri, tutti eccellenti di Siena e di Firenze.

Per i metalli greggi e mercantili le Ferriere di San Giovanni Valdarno.

Per i lavori di ferro battuto, di ferro fuso, di bronzo, parecchie officine di Firenze, di Siena e di Pistoia non temono confronti quanto alla sostanza, e quanto all'eleganza dei disegni si lasciano addietro ogni altro paese.

Piuttosto è probabile che l'industria toscana si mostri ancora debole nelle classi del riscaldamento, dell'illuminazione, dell'elettricità, delle condutture d'acqua, negli apparecchi inodori, nella sezione meccanica e in quella d'ingegneria. Ma se per questo riguardo il forestiero non avrà molto da imparare, gli gioverà constatare che non può con maggior profitto importare in Toscana.

***

Quanto alle feste in genere, il Consiglio comunale, portando ieri con voto quasi unanime a 850 mila lire il preventivo della spesa, ha dimostrato che Firenze vuol fare gli onori di casa in modo degno del proprio passato glorioso e del proprio presente decoro.

***

Padre Agostino da Montefeltro ha terminato ieri trionfalmente le sue prediche: in Duomo c'era più gente che il Sabato Santo al passaggio della *colombina* con relativo *scoppio del carro*; gli applausi scoppiarono più volte in risposta al discorso di addio. Questo universale entusiasmo non impedisce naturalmente che vengano discusse le prediche e le qualità personali e i precedenti del predicatore. Quanto a questi ultimi, secondo informazioni di buona fonte, pare che nella sua vita ci sia stato dello scapestrato parecchio; che egli sia diventato frate in penitenza di essere stato prete troppo sensibile all'odor di femmina; che, nonostante gli ordini sacri, egli fosse *padre naturale* prima di trasformarsi in *padre francescano*. Ma tutto ciò non fa che renderlo più interessante presso le donne, nè le sue eventuali passate debolezze tolgono nulla alla sua attuale rispettabilità e al suo talento oratorio.

***

In particolare: Padre Agostino non legge giornali, anzi, neppure li vuol ricevere.

Dello stesso umore dev'essere, o, per lo meno, ben decise a fare orecchi da mercante anche leggendoli, il principe Tommaso Corsini.

Il *Fieramosca* col titolo *Cose incredibili*, rilevò a suo tempo quanto io vi scrivevo delle undicimila lire date dal principe Demidoff ai poveri di Firenze e alla facciata del Duomo e che non andarono, *dopo cinque anni*, e non sono ancora andate, al loro destino, per dato e fatto del suddetto principe Corsini: il *Fieramosca*, in sostanza, domandava che il principe Corsini facesse il suo dovere, o, almeno, spiegasse la cosa.

Ma il Corsini pare deciso a non tener conto delle sollecitazioni della Stampa, come non ne tenne delle sollecitazioni di chi ufficialmente rappresenta i suddetti crediti.

Dire che il principe *fa orecchio da mercante* a Firenze non sta bene, perchè nella storia di Firenze, politica e artistica, i mercanti fiorentini furono magnanimi quanto principi, e più. Si potrebbe piuttosto scherzare sul fatto che il principe Corsini ha scelto di prender parte al corteggio storico nel costume di un antico *cavaliere gaudente* suo antenato. Ma, trattandosi di una persona così rispettata e così rispettabile, non resta che meravigliarsi della cosa e attendere che l'opera della facciata o il Comune per i poveri gli mandino una citazione in carta bollata e a man d'usciere.

NOTE LIVORNESI

La regata di crociera. Minaccia di sciopero — Anniversario.

18 aprile.

(g. r.) — Oggi, favoriti da una splendida giornata di primavera, sono giunti i *cutters* che partirono ieri a mezzogiorno da Genova.

Primo giunse *Cigno* del principe di Marsiconovo. Secondo il *yacht Fieramosca*. Terzo *Gilda* del conte Moscimann. Questi *cutters* insieme ad altri ripartiranno sabato per Genova.

***

Gli operai dei mulini hanno scritto ai loro proprietari chiedendo un 30 0|0 di aumento sulla mercede e che il lavoro sia ristretto a 12 ore al giorno. Non ottenendo ciò che domandano, si metteranno in isciopero.

***

In occasione dell'anniversario della battaglia dell'Assietta, verrà stampato un numero unico illustrato dedicato ai granatieri di guarnigione nella nostra città.

Congresso internazionale ferroviario a Milano.

Nel Congresso ferroviario internazionale, tenuto a Bruxelles nel 1885, l'Italia ha potuto prendere ben poca parte, perchè in quell'anno essendo avvenuta la trasformazione delle reti ferroviarie per effetto delle Convenzioni, Società e Governo avevano bisogno dell'opera di tutti i loro funzionari.

Ben diversamente andrà la cosa quest'anno per la circostanza che a sede del secondo Congresso ferroviario venne scelta la città di Milano; ed infatti sappiamo da fonte sicura che l'Italia vi prenderà una parte attivissima, come ne fanno già fede i nomi dei delegati scelti finora; essi sono:

Pel Governo: Brioschi comm. Francesco, senatore del Regno — Peruzzi comm. Ubaldino, deputato al Parlamento — Valsecchi comm. Pasquale, senatore del Regno — Di Lenna comm. Giuseppe, ispettore generale — Ottolenghi cav. Vittorio, ispettore superiore — Artom cav. Raimondo, ispettore del genio civile — Rossi cav. Adolfo, ispettore-capo delle ferrovie — Spreafico cav. Leopoldo, ispettore-capo delle ferrovie — De Cesa cav. Stefano, ispettore delle ferrovie.

Per la Società del Mediterraneo: Massa comm. ing. Mattia, direttore generale — Ratti comm. ing. Gaetano, vice-direttore generale — Kossuth comm. ing. Luigi Teodoro, direttore dell'esercizio, 2° compartimento — Mantegazza comm. ing. Paolo, direttore del servizio del mantenimento, sorveglianza e lavori — Frescot comm. ing. Cesare, direttore del servizio del materiale — Magnani comm. Giov., capo della ragioneria centrale — Cornetti comm. Fortunato, ingegnere-capo della trazione — Bachelet comm. Alfredo, capo del servizio movimento e traffico — Frigo comm. Calderico, capo della divisione tariffe.

Per la Società Adriatica: Pessione comm. Giuseppe ing., direttore dei lavori — Lanino comm. Giuseppe ing., direttore dei trasporti — Gelmi comm. ing. Lodovico, vice-direttore dei trasporti — Agazzi comm. ing. Saverio, capo-servizio del materiale — Gramegna cav. ing. Leopoldo, sotto-capo servizio del movimento e traffico, delegato per l'esercizio a Milano — Riva cav. ing. Enrico, sotto-capo servizio del materiale — Rosselli cav. Francesco, ing.-capo centrale del movimento — Ubicini comm. Emilio, capo dei telegrafi.

A questi sarebbero da aggiungersi poi quei funzionari che interverranno al Congresso in qualità di segretari e di cui non conosciamo ancora i nomi.

La Società del Mediterraneo ha messo a disposizione del Comitato del Congresso il sig. ingegnere Giuseppe Lampugnani, per tutte le disposizioni necessarie per l'organizzazione del Congresso.

Il Governo e le Società ferroviarie non si limiteranno soltanto a prendere parte ai lavori del Congresso, ma concorreranno altresì in larga misura alle feste e ai ricevimenti da darsi in onore dei signori congressisti; ed a questo scopo stanno fin d'ora concertando il relativo programma.

Di massima venne già stabilito di fare una gita di piacere a Venezia, un'altra a Genova ed una terza ai laghi. Nell'occasione di queste gite verranno offerti dei banchetti ai signori congressisti da parte dell'Autorità municipale e delle Amministrazioni ferroviarie; altri banchetti e ricevimenti si daranno pure a Milano.

In tutto ciò si procede d'accordo con la Commissione internazionale dei Congressi di strade ferrate di Bruxelles, il cui presidente è il signor Fassiaux, segretario del Ministero strade ferrate, poste e telegrafi del Belgio. Egli venne a Milano e a Roma nel mese di gennaio scorso, e trovando la più favorevole accoglienza tanto da parte del Governo quanto del Municipio di Milano e della Società del Mediterraneo, potè stabilire fino da quell'epoca le modalità principali del futuro Congresso.

Questo verrà inaugurato il giorno 17 settembre e durerà fino a tutto il 25.

Sarà suddiviso in cinque sezioni:

1ª Armamento e lavoro.
2ª Trazione e materiale.
3ª Esercizio.
4ª Questioni d'ordine generale.
5ª Questioni relative alle ferrovie secondarie.

Le sedute delle sezioni saranno tenute nelle aule del R. Istituto tecnico superiore, mentre le adunanze plenarie avranno luogo nel ridotto del teatro della Scala.

Gaetano Prinetti.

Noi e numerosi amici nostri abbiamo ricevuto un grande foglio, in formato di giornale, stampato fittamente sulle quattro pagine e intitolato: « Gaetano Prinetti. »

A questo modo quello che si racconta in quel foglio è oramai diventato di pubblica ragione, onde crediamo lecito discorrerne anche noi liberamente, tanto più che il signor Gaetano Prinetti, autore della lunga monografia apologetica, è conosciutissimo nella nostra città, dove ha vissuto lungo tempo fra la gioventù elegante ed ha lasciato ottimo ricordo di sè.

Ecco, adunque, per sommi capi, l'argomento della monografia:

Gaetano Prinetti nel 1883 fa procura ad un fratello, Carlo Prinetti, perchè impianti uno stabilimento per la fabbricazione del glucosio in Sampierdarena. Carlo Prinetti era già socio della Ditta Ing. E. Visconti e C. di Milano, che esercira la stessa industria. Nel dicembre, Gaetano Prinetti, colpito da semi-cecità, va alla riviera, poi vuole occuparsi del suo stabilimento. Il fratello Carlo gli fa le più vive insistenze perchè ceda a lui il nuovo stabilimento; e Gaetano Prinetti consente e fa consentir i suoi accomandanti, signori Vercellone, perchè la nuova Società Gaetano Prinetti e C. di Sampierdarena si unisca e faccia una sola Società con quella già Ing. Visconti e C. *in liquidazione* a Milano. Le due Società si consolidano nella nuovissima casa Carlo Prinetti e C. con sede principale a Milano. Gaetano Prinetti, passa in seconda linea: da padrone diventa dipendente, e lavora a Sampierdarena come semplice impiegato in quello stabilimento in cui ha messo tutto il suo avere. Qui soffre « mali trattamenti di ogni fatta » dice il signor Gaetano Prinetti, finchè il 24 marzo 1886, per ordine del fratello Carlo, è cacciato dallo stabilimento in presenza di alcuni operai, e il susseguente 22 marzo, gli si mettono fuori casa i mobili suoi.

Prima, durante e dopo queste dolorose vicende, a quanto narra lo stesso Gaetano Prinetti, egli è ricercato da questori e altri agenti; è provocato dal fratello, è spogliato di tutto; quasi è tradito da un suo avvocato di Milano; ricorre a legali, a procuratori del re, ed è da tutti a volte compianto, a volte rinnegato; ottiene invano raccomandazioni da deputati; il ministro non l'ascolta; per colmo di sventura lo vogliono far passare per pazzo. Disperato, vuol farsi fare un processo, e non ultimo mezzo per riuscire a ciò tenta ancora la pubblicazione di questo foglio.

Questo il sunto.

A noi non tocca entrare in una quistione così delicata e di privato interesse. Non ne avremmo nemmeno parlato se il foglio a stampa non fosse divulgatissimo, se il Prinetti non fosse tanto conosciuto, e se alcuni amici suoi, mossi dalla sventura dell'amico, per combattere la voce sparsa che Gaetano Prinetti sia pazzo, non ci avessero pregati a pubblicare la seguente dichiarazione:

« È venuto a conoscenza dei sottoscritti che da alcun tempo si vuol far credere impazzito il signor avv. Gaetano Prinetti, amico loro.

« Senza voler indagare nè da chi, nè per quali cause, nè a quale scopo questa voce sia messa in giro, essi, in ossequio alla verità e per scongiurare i danni che all'avv. Gaetano Prinetti potrebbero derivare qualora si prestasse fede alla calunniosa insinuazione, affermano per la lunga ed intima conoscenza che ne hanno, che egli fu sempre di sanissima mente e di rettissimo giudizio.

« Torino, 9 aprile 1887.

« Ettore Basini — Giacomo Sella — Carlo Vialardi di Verrone — Ernesto Sapelli — Enrico Della Chiesa — Enrico Engelfred — A. Ivaldi — Birago di Vische — Ernesto Gay — Camillo Gay — A. Malabaila — Alessandro Ropolo — Marco Garelli di Rossana — Filippo Giriodi — Vignolo Agostino — Roberto di Sant'Agabio. »

Dopo ciò, null'altro abbiamo a dire se non augurare che giustizia sia fatta, se non in via penale, almeno in via civile e commerciale, che non comprendiamo per quali ragioni non appaia tentata dal sig. Gaetano Prinetti.

Che giustizia a tutti sia resa e nessun abuso avvenga nell'ordine giudiziario è cosa di interesse sociale e generale. Anche per questo ci siamo occupati del fatto.

NOTIZIE ITALIANE

TREVISO. — **Sciopero e bastonate.** — I conduttori delle tranvie chiesero al concessionario della linea, signor Ettore Bigotto, un aumento di salario dichiarando che, in caso di rifiuto, avrebbero fatto sciopero.

Il Bigotto fece riflettere ai suoi subalterni che gli era cosa impossibile di fare altri sacrifizi pecuniari, troppi avendone sopportato l'inverno scorso. Così, non essendo riusciti nei loro intenti, lunedì i conduttori non si presentarono, come d'ordinario, a prestare il loro servizio.

Non si scoraggiò punto il Bigotto, il quale, per non interrompere il ordinario corso e darsi per vinto, dispose che provvisoriamente fungessero da conduttori altre persone alle di lui dipendenze.

Nella mattina istessa i conduttori scioperanti si presentarono all'ispettore di P. S., chiedendo che questi interponesse suoi uffici per indurre il Bigotto ad aumentare la paga. Durante pratiche, i conduttori si ubbriacarono, e recatisi, parte alla Porta Cavour, e parte a quella Mazzini, stettero aspettando l'arrivo delle tranvie.

Queste, appena giunte, furono prese d'assalto degli ex-conduttori i quali; per compier l'opera, staccarono i cavalli dalle vetture e bastonarono i conduttori occasionali e cocchieri.

A Porta Cavour poi, un fratello del proprietario, signor Bigotto Eugenio, fu pure bastonato in modo da riportare contusioni e ferite che furono giudicate però leggere. Maggiori guai furono risparmiati da alcuni soldati che trovavansi là presso di servizio.

CATANIA. — (Nostre lett., 18 aprile). — (In Sabino) — **Una rettifica.** — Nella mia ultima corrispondenza vi parlai di quel tal dott. L. M. e di quella lettera spedita ad un suo cliente. Ora, il *Corriere* d'oggi pubblica una dichiarazione di questo signor L. M., nella quale è detto ch'egli non si è mai sognato di spedire lettere simili, e che tutto è una infame calunnia. La lettera è redatta in istile maccheronico e pieno d'inutili ampollosità. Essa venne consegnata all'Ufficio di P. S., il quale la trasmise al procuratore del Re perchè iniziasse il relativo procedimento. Il L. M. intende provare che quello scritto è apocrifo. Questo è quello che si vedrà avanti i magistrati.

MANTOVA. — (Nostre lett., 18 aprile) — **Monumento a Garibaldi.** — Il giorno 29 del p. v. maggio avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in piazza San Silvestro.

Coloro che visitarono la statua nello studio dello scultore Pietro Bordini, di Verona, ne dicono mirabilia.

Si vocifera che l'on. Cairoli accetterà l'incarico di pronunciare il discorso.

— **Fiera.** — Nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 15, 16 e 17 maggio, si terrà in questa città, nella piazza Virgilio, la fiera franca annuale di bestiami.

Il Ministero della guerra manderà una apposita Commissione militare per l'acquisto di equini. Saranno conferiti ricchi premi ai migliori espositori.

PINEROLO. — (Nostre lett., 13 aprile) — **Ancora l'incendio del 12 corrente.** — I proprietari della casa ove successe l'incendio il giorno 11 corrente in via Salazzo sono gli eredi di Merlo Giacomo Antonio.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 15 aprile.

*** Scuola d'accompagnamento Casella.** — Ben riuscito — come sempre, del resto — il sesto concerto dato dalla *Scuola d'accompagnamento Casella*. Gli esecutori si mostrarono ancora una volta interpreti degni della superba musica che in queste accademie viene scelta con fine criterio artistico, e la signora Maria Casella, fra gli altri, prendendo per la seconda volta parte a queste sedute, ebbe campo di rivelarsi pianista dal tocco delicato e pieno di distinzione.

La settima seduta è fissata per giovedì prossimo venturo e sarà certo una nuova e bella manifestazione artistica di questa scuola, per la quale, ben essendo oramai riconosciuta, sarebbe quasi inutile il ripetere sempre le stesse lodi ove non fosse per il piacere che si prova sempre nel ricordare ai nostri lettori una fra le poche istituzioni musicali torinesi che alla serietà costante degli intenti sappia far corrispondere costante bontà d'esecuzione.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — L'impresa di questo teatro annuncia per domani sera l'andata in scena del *Trovatore* con una nuova Compagnia d'artisti, cioè: le signore Caterina Pileddo e Florina Ronno, ed i signori Giuseppe Gordini, Giovanni Morangelo e Severino Massa.

Mille auguri.

*** Teatri di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente *G. M. S.* da Milano:

« La Compagnia francese Meynadier ha inaugurato al teatro Manzoni la stagione primaverile coll'*Ami des femmes* e colla briosa commedia *Le bonheur conjugal* di Valabrègue. Gli artisti sono gli stessi dell'anno passato, tranne l'elemento nuovo di Mlle Gerfaut, brava e simpatica artista, che, insieme a Mr Manin, fu chiamata al proscenio per tre volte nell'*Ami des femmes*.

« Al pubblico del Manzoni piace molto questa Compagnia francese per la naturalezza del recitare, l'accurata messa in scena e l'affiatamento. Però, in quanto a naturalezza, credo che c'entri un po' di preconcetto ingiustamente sfavorevole contro le nostre Compagnie. Mr Mallard sa riuscire naturalissimo, non così tutti gli altri, che caricano troppo il tono della voce, i gesti e le smorfie. Mr Manin, per esempio, ha il sorriso stereotipato sulle labbra, tanto nell'*Ami des femmes*, come nella parte di Julien Bertant della commedia di Valabrègue.

« — Al Filodrammatico il *Barbiere di Siviglia* attira uno straordinario concorso, dovuto alla modicità del prezzo d'ingresso più che al merito della esecuzione per parte dei cantanti e dell'orchestra, in nulla eccedente la più discreta mediocrità. »

*** Teatri di Napoli.** — In data del 12 il nostro corrispondente *N. L.* ci scrive:

« Differentemente di quel che si è spesso verificato, con la fine della quaresima noi si è avuto quasi nessun cangiamento nelle Compagnie che occupano i vari teatri. Solo il Sannazaro è rimasto chiuso per la partenza della Compagnia Meynadier, ed al Politeama la Compagnia equestre Wolff n. 2 ha supplito quella n. 1, che è andata a Palermo.

« Del resto, i Fiorentini, il Bellini, il Nuovo, il Rossini, il Fondo ed il S. Carlo vanno innanzi così come andavano o privi tutti di spettacoli che possono interessare.

« Vi ho già telegrafato giorni sono come si è svolto l'appalto del teatro San Carlo; ora, come curiosità storica, vi dirò che tutti e quattro i concorrenti facevan promessa di dare l'*Otello*. Il signor Villani, se il Consiglio approverà l'opera della Giunta, promette nella stagione di far rappresentare le seguenti musiche: *Otello*, *Luisa Miller*, *Re di Lahore* e *Le Villi*; la prima e l'ultima nuove per Napoli; due balli, riproduzione di *Sieba* ed un nuovo, *Teodora*, del coreografo Grassi. I principali artisti sarebbero il Tamagno, il Battistini, l'Orlial, il De Marchi, la Teresella e la Bendazzi.

« Infine le promesse si sono e regolarmente belle; auguriamoci che ad esse seguano i fatti. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

EDOUARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

A sentirla, si sarebbe creduta cresciuta sui gradini di un trono, e gli abitanti della cittaderella nella quale era stata merciaia si sarebbero in verità molto sorpresi vedendola prendere quelle arie da gran dama. È anche vero che quel tempo era molto lontano e, ricordarglielo, sarebbe stato mortificare profondamente la moglie del capo-stazione...

Lucietta non rimase indifferente all'azione cavalleresca di Alfredo. Ella tremò un momento per lui; poi, senza trasformarlo addirittura in paladino, alla fece l'osservazione che, solo, fra gli uomini della comitiva, s'era esposto per difendere le signore, sebbene non fosse stato lui a provocare le insolenze.

L'incidente, del resto, fu presto dimenticato perchè l'appetito si faceva sentire. Lasciando il campo della fiera, la compagnia si diresse verso il padiglione Enrico IV. Eugenio, che aveva dovuto trattenersi a Parigi per affari urgenti e non aveva perciò potuto godere della prima parte della festa, era là che aspettava; aveva intanto ordinato il pranzo, che riuscì di pieno gradimento della signora Brughel.

Tuttavia la comitiva non si attardò a tavola. La polka promessa sotto la tenda del ballo campestre pareva ovvrenamente attraente. Eugenio non partecipava però a quel grande entusiasmo. Obbiettava che quello non gli sembrava divertimento adatto a persone serie.

Luisa lo interruppe abbastanza bruscamente.

— Nessuno t'obbliga a venire con noi, — ella gli disse, — ci teniamo, del resto, ad averti se credi di fare, con quel viso da uomo lugubre, il « guasta-piaceri. »

A quelle parole della madre, Lucietta rammaricò nuovamente la presenza di Bardi. Quel giovane doveva farsi davvero una ben brutta idea della sua famiglia!

Quando entrarono nella sala da ballo, vi era folla. Molti militari, molti operai e molti contadini. Per ballerine una maggioranza di serve, buon numero di contadine e qualche ragazzina villeggiante nei dintorni, accompagnata da babbo e mamma, venuta, non per ballare, ma solamente per vedere il ballo. Sul piancito posticcio, le coppie danzanti si affaticavano a ballare con passi pesanti, mentre l'orchestra, composta di sei musicanti, i quali ogni cinque minuti s'umidivano la gola bevendo tutti alla stessa bottiglia, intronava le orecchie col suono dei flauti e dei tromboni. Attorno allo spazio destinato alla danza vi erano tavole, alle quali ballerini e spettatori si facevano servire birra, vini e liquori. Tutto ciò, illuminato da lampade a petrolio appese al soffitto, il cui odore, frammisto alle forti esalazioni dell'alcool e del sudore di tanta gente, tutt'altro che pulita, produceva un'afa soffocante.

I nostri personaggi e i loro amici passarono inosservati frammezzo alla folla. Altri borghesi, venuti anch'essi per curiosare, li avevano del resto preceduti. Il difficile era di trovare una tavola libera. Finalmente ne scoprirono una attorno alla quale sedettero aspettando che il cameriere, chiamato da ogni parte, venisse a togliere i bicchieri dei predecessori.

La musica continuava a suonare ferocemente; le grosse scarpe dei ballerini battendo sul piancito sollevavano la polvere che riempiva la sala; ogni tanto si udivano grida e sonore risate, strofe di canzoni o nomi che i ballerini gridavano per chiamarsi da un punto all'altro della sala da ballo. Tutto ciò produceva un chiasso infernale, tanto più assordante in quanto che i saltimbanchi che avevano le loro baracche attorno allo stabilimento, ricominciavano le loro rappresentazioni a gran colpi di cassa e suoni di tamburi.

La grande questione che Luisa ed i suoi amici stavano dibattendo, era questa:

— Dobbiamo ballare?

La rissa avvenuta poco prima aveva calmato la maggioranza della società. Qualcuno domandava se non c'era da arrischiar troppo frammischiandosi a tutta quella gente un po' volgare.

Eugenio taceva prevedendo che la moglie avrebbe fatto subito il contrario di quello che egli avrebbe consigliato di fare, che era appunto di astenersi dal prendere parte al ballo.

Mentre stavano ancora discutendo, un buon giovane, dalla fisionomia comune, un sergente di fanteria, accurato, abbastanza pulito, colle mani calzate da guanti in cotone bianco, si presentò senza complimenti alla signora Brughel e facendole un saluto un po' manierato:

— Vorrebbe la signora, — egli disse, — farmi l'onore della compiacenza della prossima quadriglia?

Luisa dette in una risata e alzandosi:

— Perchè no, signor militare? — ella rispose; — l'onore è mio.

Gli prese il braccio, e volgendosi ad Alfredo:

— A lei, signor Bardi, — ella disse; — ci faccia vis-à-vis con Lucietta.

L'incidente inaspettato fece sorridere tutta la comitiva e Alfredo, imitando un poco il sergente, porse la mano alla fanciulla pregandola di « fargli l'onore della compiacenza. »

— A posto! A posto! — gridava il direttore del ballo mentre l'orchestra ricominciava a suonare.

Le coppie andarono al loro posto senza mostrare alcun imbarazzo. Cortesissimo il sergente. Aspettando il segnale, egli parlava colla sua ballerina tutto gentile, mentre Lucia e Alfredo, osservandolo, ridevano sommessamente.

Fra i due giovani il ghiaccio s'era rotto; poco alla volta divenivano amici e non provavano più l'imbarazzo dei primi momenti.

Finalmente la quadriglia incominciò; la più semplice quadriglia del mondo, che Luisa, Alfredo e Lucietta ballarono con piacere.

Poi venne la polka.

Lucia la ballò col sergente e Alfredo con Luisa.

Mentre questi ultimi giravano attorno alla sala, s'incontrarono con un'altra coppia che ballava allegramente; un uomo alto e barbuto con una donna grossa, dal triplice mento che sorrideva girando come una trottola.

— Guarda chi vedo, — gridò l'uomo barbuto riconoscendo Alfredo. — Siamo qua noi, ci vedremo finito il ballabile.

— Chi è quel signore? — domandò Luisa al suo ballerino.

— Mio padre, — rispose Alfredo.

— Ce lo presenterà? — chiese ancora la giovane donna.

— Certamente, se me lo permette, — rispose Bardi.

— Glie ne sarò grata; è un pezzo che desidero conoscerlo.

Ah! finalmente anche la polka era finita.

Il sergente si avvicinò a Luisa.

— Se osassi offrirle un *bock*, signora, poichè è stata tanto gentile, — egli disse.

Proprietà letteraria. (Continua)

Teatro Gerbino. — La Compagnia Emanuel non si fermerà a Torino che oggi, domani e domenica. Lunedì essa si recherà a Genova, dove darà alcune rappresentazioni e poi s'imbarcherà per l'America.

Il giro artistico che l'Emanuel conta di fare all'estero è di sei mesi.

Alla Compagnia Emanuel succederà, sulle scene del Gerbino, la Compagnia drammatica diretta dal bravo artista siciliano Rizzotto.

Alessandro Bottero a Mantova. — Ci telegrafano da Mantova in data 14, ore 11.50 pom.:

« Stasera, al teatro Andreani, il vecchio e sempre celebre cav. Alessandro Bottero, ebbe un entusiastico successo nel *Papà Martin*. »

La *Mandragola* a Catania. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Come già saprete, ieri sera al nostro Nazionale la Compagnia Carloeci diede la *Mandragola*.

« Il teatro era addirittura stipato. Non c'entrava più una persona. Fu perfino sfondata la porta della platea. Non si era mai vista una sì enorme piena. La conferenza che precedette la commedia, fatta dal prof. avv. Gaspare Amico, ebbe un esito infelice. Quel pubblico stipato come tante sardelle (e specialmente quella parte di pubblico venuto solo in teatro coll'idea di vedere chi sa che cosa) cominciò a sbadigliare alla storica narrazione che l'Amico, con chiarezza e precisione, faceva, tanto che ad un certo punto il professore, per decoro di se stesso, dovette ritirarsi.

« La commedia lasciò la maggior parte delusi. E doveva essere così. La maggior parte, che non ne sapeva un'acca di questa *Mandragola*, attirata solamente dal cartello, sollelicata da quelle parole: *Spettacolo riservato a' soli uomini*, venne in teatro coll'idea di passarvi una serata nello scandalo più sfacciato.

« Invece niente di tutto questo, e, a conti fatti, ognuno si persuase che certe operette francesi sono più pornografiche della *Mandragola*.

« Per conseguenza, grande disinganno. La parte colta, intelligente del pubblico ascoltò con piacere la commedia del segretario fiorentino, quantunque fosse infelicemente rappresentata.

« La commedia si ripete. »

Teatri di Trieste. — Abbiamo dal nostro corrispondente X. in data 13 aprile:

« La drammatica Compagnia diretta dal cav. Andrea Maggi inaugurò con la *Denise* la prima feria di Pasqua al teatro Comunale la stagione di primavera. Causa i prezzi aumentati, il pubblico si credette in obbligo di aumentare le esigenze e si mantenne freddo, riservato e parco d'applausi. Nell'atto terzo il ghiaccio si ruppe e tanto la signora Pia Marchi-Maggi quanto il primo attore Maggi s'ebbero una bella ovazione.

« La Compagnia dispone di buoni elementi e non mancherà di farsi apprezzare nelle successive rappresentazioni.

« Ieri sera abbiamo udito anche noi la famosa *Guerra in tempo di pace* che con tanto successo si replica in tutti i teatri di prosa della penisola. Anche a Trieste quell'esilarante commedia venne molto gustata, ma avrebbe ottenuto un successo ben maggiore se la Polizia avesse permesso le uniformi italiane. Ma non ci fu verso di ottenere un tale permesso. Alle uniformi italiane vennero sostituite le francesi, ma sinuava un poco sentire un *Chasseur d'Afrique* parlare il dialetto napoletano. Anche la fanfara dei bersaglieri, con la quale si chiude l'atto primo, venne rimpiazzata da una marcia qualunque. Sono inezie che nocciono all'effetto. La bella commedia venne recitata con molto brio da parte di tutti gli artisti e questa sera si replica a richiesta generale.

« — Al Filodrammatico c'è una mediocre Compagnia tedesca che non chiama nessuno e che dovrà sospendere il corso delle rappresentazioni per mancanza di pubblico. »

***La Renée*, dello Zola e Giuseppe Giacosa.** — Sembra stabilita per domani sera la prima rappresentazione del dramma di Emilio Zola, *Renée*, di cui da tanto tempo si parla. Questo dramma, che porta la sola firma dello Zola, senza collaborazione del Busnach, il raffazzonatore dei romanzi zoliani pel teatro, è una vera e propria battaglia artistica, e pel mondo letterario parigino ed anche non parigino costituisce un avvenimento di grande importanza. Dello Zola oramai si possono discutere e combattere le teorie estetiche, ma non si può contestare nè l'ingegno nè l'influenza sul movimento letterario contemporaneo. Resta a vedere se egli riescirà ad affermarsi sul teatro alla stessa maniera che riuscì ad affermarsi nel romanzo.

Ad ogni modo, la curiosità dei nostri lettori intorno a *Renée* sarà appagata stupendamente. Giuseppe Giacosa parte oggi appositamente per Parigi onde assistere alla prima del dramma zoliano, e telegraferà e scriverà della *Renée* alla *Gazzetta Piemontese* ed alla *Gazzetta Letteraria* con la imparzialità che la sua qualità di straniero gli assicura e con la competenza nella materia che nessuno gli verrà contestare. Così egli ripiglierà nella *Gazzetta* quella collaborazione che per qualche tempo, distratto da altre cure, aveva dovuto interrompere.

Circolo mandolinisti *Vita e Arte*. — Essendo venuto a cognizione della Direzione voci sparsesi come in detto Circolo non sianvi che allievi del maestro Tancredi Forneris, o che esso li vanti per tali, per volontà dello stesso maestro e per levare qualsiasi equivoco si fa noto che detto Circolo venne fondato da vari dilettanti di stromenti a plettro, tutti allievi di diversi maestri. Lo statuto organico, fatto sulle basi di serii concepimenti, come quelli di Roma, Napoli, Firenze, ecc., è visibile, a chi interessa, presso lo stabilimento musicale F. Bianchi, oppure alla sede del Circolo, via Bertola, n. 11. Si fa perciò invito ai molti dilettanti di Torino non ancora iscritti a soci di voler accorrere numerosi, essendo intenzione della Direzione di intraprendere quanto prima una serie di regolari concerti.

La Direzione.

Corsi accelerati di stenografia. — Domenica, 17 corrente, alle ore 9 1/2 ant., in via Bertola, n. 31, s'incomincierà un corso pubblico di stenografia secondo il sistema Porelli, che così insperati ed eccellenti frutti ha già dati in Torino. Docente il signor Luigi Sacco, professore di stenografia della Scuola di commercio di Alessandria. Il corso proseguirà tutte le domeniche alla stessa ora.

Lunedì, 18 corrente, alle ore 4 1/2 pom., s'incomincierà un corso pubblico di stenografia in via Bertola, n. 31, che continuerà il lunedì, mercoledì e venerdì. Tassa d'iscrizione lire una, restituibile a chi avrà frequentato il corso fino alla fine. Le iscrizioni si ricevono avanti della prima lezione. Il corso verrà ultimato in quattro o cinque settimane.

Una pergamena miniata. — Nei passati dì abbiamo veduto esposta nelle vetrine del Bianchi, sotto i portici della Fiera, una pergamena d'onore che amici e colleghi offrono al capo-ufficio ferroviario signor Angelo Zoccalo, in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

È un fine, elegantissimo lavoro in quell'arte che alluminare è chiamata in Parigi » ed è dovuto a un impiegato ferroviario, il signor Alfieri, il quale dimostra in esso talento artistico non comune.

Un nuovo volume di A. Fogazzaro. — Or sono pochi giorni abbiamo annunziata la pubblicazione del nuovo romanzo della Serao: *Vita e avventure di Riccardo Joanna*. Lo stesso editore Giuseppe Galli, pubblica pure, in elegante edizione, un nuovo volume di A. Fogazzaro, dal titolo: *Fedele*, dove sono raccolte varie novelle del simpatico romanziere, insieme con alcuni intermezzi musicali in versi su motivi di Chopin, Schumann, Clementi e Boccherini.

Di entrambe le pubblicazioni (che si trovano in vendita presso la libreria Luigi Roux e C., Galleria Subalpina) sarà reso conto nel numero della settimana ventura della *Gazzetta Letteraria*.

R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 17 aprile 1887, alle ore 2 pomeridiane.

Il socio E. Ferrero continuerà la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti.

CRONACA

Venerdì, 15 aprile.

La salute del barone Gamba. — Siamo lieti di poter dare oggi migliori notizie della salute del barone Francesco Gamba.

Nel suo stato generale si è notato un sensibile progressivo miglioramento, cosicchè il fratello dott. Alberto e gli altri tre egregi dottori che lo assistono danno buone speranze di guarigione. E noi ce ne rallegriamo vivamente.

Comitato Torinese di soccorsi ai danneggiati dal terremoto. — Col 28° elenco di questo Comitato, la somma delle offerte da esso raccolte a favore dei danneggiati raggiunge la cifra di L. **176,204 38.**

Una festa del lavoro. — Una simpatica festa del lavoro, una di quelle feste che lasciano traccia incancellabile in chi vi abbia assistito e che sono fonte di conforto e di speranza, aveva luogo sabato scorso in casa del sig. Pietro Garneroné. Ricorreva per questi la memorabile data di dieci lustri d'indefesso ed onorato lavoro, iniziato e mantenuto in una delle più antiche e rinomate ditte della nostra città. L'egregio sig. Bellom, suo principale, volle concorrere a dare maggior lustro alla geniale festa, prendendo parte alla medesima e regalando di magnifico dono il suo valente collaboratore. Al levar della mensa parlarono diversi amici del festeggiato, augurandogli il bis d'un così bel giorno, e fra i tanti versi ispirati dalla circostanza, si notò una bellissima ode in vernacolo. Ad ora inoltrata gl'intervenuti si congedavano dal sig. Garneroné e dalla sua distinta signora che splendidamente fecero gli onori di casa, lieti e commossi per aver partecipato ad una di quelle feste che confortano gli animi e lasciano dolce ricordo.

I pellegrini francesi che si erano recati a Roma per le feste della Settimana Santa, tornarono ieri nella nostra città alle ore 5,45, con treno speciale.

Essi presero alloggio in vari dei principali alberghi, come: *Feder, Trombetta, Turin, Suisse, Central*, ecc., e stamane fecero varie gite.

Partiranno oggi per la Francia alle ore 5,2.

Ancora i lavori per la diagonale in piazza Solferino. — Riceviamo:

« Mi permetto di correggere alcune inesattezze occorse nei cenni pubblicati sulle nuove costruzioni in piazza Solferino per la formazione della diagonale.

« Anzitutto, proprietario della casa già Cossato, via Cernaia, n. 2, non è Maggia, ma l'avv. L. De Vecchi.

« La fronte della casa costruenda verso piazza Solferino e via Santa Teresa è occupata per circa 18 metri dalla casa Maggia e Albertazzi, partendo da via S. Francesco d'Assisi quale resterà dopo l'allargamento, ed è occupata per altri 35 metri dalla casa dell'avv. Giuseppe De Vecchi, a ricostrursi interamente a nuovo ed estendentesi fino all'attuale porta n. 11 di via Santa Teresa.

« La parte poi della casa tuttora in piedi fra il portone n. 25 e la via Bellezia sarà abbattuta fra pochi mesi per far luogo all'area della piazzetta di imbocco alla diagonale.

« GIUSEPPE MAGGIA. »

Alla Biblioteca Nazionale. — Ci scrivono:

« Le buone usanze si vanno perdendo. Un tempo, nella Biblioteca Nazionale, stava a disposizione degli studiosi un catalogo delle recenti pubblicazioni pervenute alla Biblioteca e dei libri di nuovo acquisto, ed era guida utilissima ai lettori per tenersi, come si dice, al corrente nei vari studi e per le indagini opportune in qualche ramo della scienza.

« Ora la Direzione, non si sa per quale motivo, ha creduto bene di levar via quell'elenco. Si domanda, se è lecito, il perchè e a chi devono servire i libri acquistati, se il pubblico o ne ignora la pubblicazione, o, conoscendoli, non può sapere se la Biblioteca li abbia provveduti. »

Si chiede un fanale. — Vi è vera necessità di un fanale a gas nella via San Quintino tra la casa dei fratelli Raynori e quella del signor Piacenza, e di un altro in via Volta Alessandro nella casa del signor Piacenza.

Una vettura che ribalta. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., un cavallo attaccato ad una vettura privata s'impaurì, non si sa di che, e, vinta la mano al cocchiere, si lanciò a corsa precipitosa per il corso Duca di Genova. Presso la palazzina La Marmora il focoso animale inciampò e cadde a terra, rovesciando anche la vettura nella quale vi erano tre signori. Il legno si sfasciò quasi completamente, tanto che dovette essere momentaneamente depositato nel cortile della palazzina La Marmora. I tre signori ebbero leggere contusioni; il cavallo rimase affatto illeso e venne condotto alla scuderia a mano.

Oggetti in consegna al Municipio. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Quattro portamonete contenenti piccole somme, un libro di devozione ed un parapioggia di seta.

— La signora Favre Rosa, abitante in via Lagrange, N. 42, rinvenne un portamonete con una discreta somma di denaro. Essa consegnò subito l'oggetto ad una guardia urbana, la quale oggi stesso ne farà rimessione all'Ufficio di Polizia municipale.

Il suicidio di un avvocato. — L'avvocato Giuseppe marchese di Campo-Fregoso abitava in un alloggio al primo piano della casa numero 22 in via Lagrange. Era un uomo sui quarantacinque anni; viveva tutto solo, separato dalla moglie, in una stanza attigua al suo stesso ufficio di avvocato e procuratore, e dall'esercizio della sua professione traeva appena da campare. La vita non era stata lieta per lui, nè feconda di fortune; forse aveva sognato le dolcezze famigliari, ma neanche il matrimonio glie ne aveva date. Triste vita! triste vita!

Ebbene, a quarantacinque anni, egli ne fu stanco e finì il dramma con le sue stesse mani.

Ieri sera, verso le sei, l'avvocato di Campo-Fregoso fu trovato nel proprio letto, pallido, immobile... Era morto. Aveva voluto morire!... nella sua stanza, testimone discreta delle battaglie dell'anima sua, presso il povero studio, a cui radi e malfidi capitavano i clienti.

Il dottor Colomiatti, chiamato al letto del suicida, constatò ch'egli si era dato la morte asfissiandosi col carbone e che aveva finito di vivere da oltre ventiquattro ore!...

Nessuna lettera o carta è stata rinvenuta nella stanza del Campo-Fregoso: e però non si conosce ancora la causa o l'occasione determinante il disperale proposito.

Il cadavere del suicida è stato portato, ieri sera stessa, alla camera mortuaria; e tanto l'alloggio quanto l'ufficio sono stati chiusi per cura dell'Autorità.

Furto di galline. — Nella notte dall'11 al 12 corr. ignoti ladri, introdottisi nel cortile della casa del signor Gelota Gaspare, sita sullo stradale di Cuneo, n. 674, rubarono in costui danno quattro galline e quindi s'allontanarono.

Il danno patito dal Gelota è di 8 o 9 lire.

Soffocato dalla calce. — Un fanciullino di otto mesi, figlio del signor Cottino Carlo, esercente la *Trattoria del Merlo Bianco*, sullo stradale di Francia, era stato lasciato solo nel cortile in una cesta di vimini. Il piccino cominciò a muoversi, e, movendosi, cadde in una fossa piena di calce che si trovava lì presso. Venne subito estratto da una giovane donna e portato in casa, dove gli si apprestarono le necessarie cure, ma invano, chè il povero bambino morì poco dopo nelle braccia dei suoi genitori.

Arrestati: Un individuo per contravvenzione all'ammonizione, uno per contravvenzione alla sorveglianza, uno per questua, sei per oziosità e tre pregiudicati per sospetti di furto.

SPORT

NAPOLI, 14, ore 9,23 pom. (Nostro part.). — Alle corse dei cavalli che ebbero luogo oggi, assisteva molta gente.

Non si notavano che pochissimi equipaggi veramente belli.

Vi assisteva l'ex-sindaco di Torino, senatore Sambuy.

Ecco l'esito di questa prima giornata di corse:

Premio Vesuvio — L. 1500 *Handicap* per cavalli italiani. Distanza m. 2000.

1° premio: *Salve!* - Razza di Sansalvà.
2° id. *Rodomonte* - Sig. C. Calderoni.

Poi: *Emma, Dionisio, York*. Vinto per 3 lunghezze.

Premio Partenope — L. 3000 *Omnium* per puledre di 3 anni. Distanza m. 2400.

1° premio: *Giacometta* - Razza di Sansalvà.
2° id. *Winetta* - Ing. Martini.

Poscia: *Wagram, Durlindana, Venetia, Nuova Scotia*. Vinto per 5 lunghezze.

Premio Yockey-Club — L. 3000 *Omnium* per puledri di 3 anni. Distanza m. 2400.

1° premio: *Mantle* - Capitano Fagg.
2° id. *Satirist* - Marchese Fassati.

Poi: *Pyttagoras, Lal Brough, Draycot, King Bruce*. Vinto per 3/4 di lunghezza; incollatura 2° e 3°.

Premio Città di Napoli — L. 5000 per puledri italiani. Distanza m. 1600.

1° premio: *Lasio* - Gen. Agei.
2° id. *Sacripante* - Sig. C. Calderoni.

Seguivano: *Carlandrea, Te Due, Bellagio, Cardinale, Red Cloud*. Vinto per una lunghezza; dead. heat 2° e 3°.

Premio Campo di Marte — L. 1000 *Omnium gentleman*. Distanza m. 1500.

1° premio: *Méphistophélès* - March. Birago.
2° id. *Hellenica* - Sig. T. Silvestri.

Seguivano: *Winetta, Otello, Kabyle*. Vinto per non incollatura.

Vi furono molte scommesse.

Molta animazione nel ritorno, grazie al bel tempo. Vi furono però tre investimenti di veicoli, nei quali una guardia municipale rimase ferita.

ESTERO

Il viaggio del generale Schweinitz.

Berlino, 16 aprile.

(COLA) — Il generale von Schweinitz, ambasciatore tedesco a Pietroburgo, è passato da Berlino, dove ha naturalmente visitato il cancelliere e si è recato a Wiesbaden.

Ai tempi di Alessandro II, il generale era considerato quasi un membro della Corte. Ogni giorno era « comandato » a fare la partita di whist al tavolo dello tsar. Egli continuava, dicesi, le tradizioni di quegli ambasciatori prussiani alla Corte di Nicolò, che ne sapevano sempre più di Nesselrode, benchè della loro scienza non facessero che un uso meschino.

Ma Alessandro III non ama il whist, almeno coi generali tedeschi per *partners*, ed ora si viene improvvisamente a sapere, dopo tanti anni, che al generale von Schweinitz il « clima nordico non conferisce. » Speriamo, povero generale, che non se ne sia accorto troppo tardi...

Che volete? Le relazioni personali fra le due Corti sono, si sa, buone, eccellenti, anzi tenere; sono relazioni fra prozio e pronipote. Ma Bismarck non è parente dello tsar, e come potrebbe trovare di suo gusto il modo onde fu composto il conflitto fra Giers e Katkoff? La paura che il panslavismo prenda un giorno o l'altro il sopravvento alla Corte di Pietroburgo, è qui più grande che mai dopo i casi degli ultimi giorni. Ne volete una prova? Si buccina da qualche giorno che lo sforzo della diplomazia germanica sia di nuovo inteso a scaricare in Asia il temporale addensato in Oriente; a scaricarlo, s'intende, laggiù a tutto beneficio dell'Inghilterra. Ed oggi la *Kölnische Zeitung* scrive che la Russia ha certamente bisogno dei Dardanelli, anzi o meno Costantinopoli, ma che per arrivare allo scopo, per non trovare sulla sua strada l'Austria, e dietro l'Austria mezza Europa, deve andarci dalla parte dell'Asia Minore. Da quella parte e da quella del Golfo Persico non le si opporrebbe che l'Inghilterra, se ne avesse il coraggio.

Valanghe in Svizzera.

Un telegramma da Berna reca che nella Svizzera centrale l'elevazione della temperatura continua a provocare scoscendimenti di masse di neve e valanghe innumerevoli. Una di esse ha letteralmente colmato il letto della Reuss, ed il fiume ha messo quattro ore per aprirsi un passaggio nella massa.

Le foreste hanno sofferto assai. In molti luoghi, specialmente nelle linee d'accesso alla galleria del Gottardo, le masse di neve sono scivolate sopra le gallerie ed hanno attraversato la strada senza cagionare dei danni.

Bisogna risalire a 25 anni addietro per ricordare simili fenomeni.

Monetari falsi a Chiasso.

Di questi giorni a Chiasso (Svizzera) si procedette al duplice ed importante arresto di due sedicenti viaggiatori. Diciamo importante arresto inquantechè, appena sparsa la notizia in paese e fuori, accorsero vari esercenti, possessori tutti di monete false da due franchi, e concordemente riconobbero nei due arrestati gli spacciatori. Quasi ciò non bastasse, il conduttore dell'*Albergo Federale*, saputa esso pure la cosa, volle visitare la camera occupata dai due cavalieri, e vi trovò nascosti sotto i materassi gli ordigni necessari per la fabbricazione, nonchè i relativi stampini; ed oltre tutto ciò, un bel numero di monete false.

Consegnato il tutto alla gendarmeria, i due viaggiatori testo furono condotti alle carceri di Mendrisio.

Monte e fortezza spaccata.

Da una relazione che il ministro francese della guerra presentò all'Accademia delle scienze a Parigi, risulta che il monte Barbonnet lungo la frontiera italiana fu spaccato per tutta la sua altezza in conseguenza dell'ultimo terremoto. Le fenditure in cima del colle Saint-Jean non sono più larghe di tre millimetri, ma esse superano dieci millimetri all'entrata del forte.

Il forte stesso rimase spaccato da un capo all'altro nella direzione da nord a sud, come pure i bastioni e tutte le opere in terra.

È uno spettacolo singolare di una fortezza divisa in tal guisa in due parti, come se si trattasse di un gravissimo fendente.

La spaccatura in qualche punto supera i 45 millimetri. I pezzi che si trovavano lungo la linea della spaccatura perdettero una parte dell'acqua.

Il terreno sul quale è basata la fortezza è costituito da blocchi di diversa natura e di dimensioni più o meno ragguardevoli.

Adunanza pel traforo del Sempione.

È stata fissata per domani sabato, a Milano, una riunione del Comitato pel traforo del Sempione. A tale adunanza interverranno i delegati di Genova, Novara ed Arona, onde discutere sul concorso di tutte queste città alla grandiosa impresa.

Un nuovo organo del Vaticano.

La *République Française* annuncia che G. Denais, direttore della *Défense*, fonderà ben presto in Parigi un nuovo giornale: *L'Observateur Français*, il quale rappresenterà in Francia le idee della Santa Sede, come l'*Osservatore Romano* in Italia.

TELEGRAMMI

TUNISI (*via di Cagliari*), 14, *ore* 12,17 *pom.* (Nostro part.). — Il cardinale Lavigerie rinunziò all'arcivescovado di Cartagine, a quanto si dice per motivi di salute.

Egli parte oggi per Algeri.

Quanto prima giungerà il suo successore che è, dicesi, un vescovo francese.

Dieppe, 13 (*Ag. Stef.*). — Lo *Steamer Victoria*, che fa il servizio fra Newhaven e Dieppe, ha investito negli scogli di Ailly. Il panico è indescrivibile. Su 94 passeggieri 12 sono mancati. I restanti sono salvi.

Londra, 14 (*Ag. Stef.*). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: In seguito a rapporti gravissimi che il Governo ricevette dall'interno, il viaggio della famiglia imperiale in Crimea venne aggiornato, ed è probabile che non avrà luogo in quest'anno. La Corte resterebbe a Gatchina fino alla fine di maggio, quindi andrebbe a Peterhof.

PARIGI, 14, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Sono giunti a Parigi alcuni agenti della Russia, provenienti da Londra e Berlino, ove hanno già inutilmente tentato di contrarre un prestito di cento milioni di rubli per conto del loro Governo. Ora tentano di fare altrettanto in questa capitale.

Pietroburgo, 14 (*Ag. Stef.*). — I giornali si occupano molto della questione dell'Afganistan.

Si assicura che Giers riceverà, nell'occasione della Pasqua, il Gran Cordone di Vladimiro, accompagnato da un rescritto imperiale che approva la sua politica.

Lisbona, 14 (*Ag. Stef.*). — Ebbe luogo il battesimo del principe di Bejra con grande solennità. Il Corpo diplomatico vi assisteva.

Sofia, 14 (*Ag. Stef.*). — Burian, agente diplomatico d'Austria, è partito per Vienna in congedo di dieci giorni.

Trieste, 14 (*Ag. Stef.*). — Il varo del bastimento da guerra a torri, *Principessa ereditaria Stefania*, venne fatto conformemente al programma.

Napoli, 14 (*Ag. Stef.*). — È arrivato il *San Gottardo* con Salimbeni, Piano ed il suo figlio, nonchè alcuni ufficiali e soldati.

Parigi, 14 (*Ag. Stef.*). — Il *Temps* dice che il Governo inglese, interrogato dall'ambasciatore francese, dichiarò che non aveva nessuna intenzione aggressiva nè contro il porto Principe, nè contro l'isola Tortugas.

D'altra parte, il Governo haitiano ringraziò il Governo francese del suo officioso intervento. Lo avvertì che il Governo inglese riduceva la sua domanda d'indennità a 800,000 franchi. In seguito a questi fatti il Governo francese telegrafò al contrammiraglio Vignes di lasciare Porto Principe.

Londra, 14 (*Ag. Stef.*). — *Camera dei Comuni*. Smith dice non essere questione di vacanze dopo il voto della seconda lettura del *bill* di coercizione.

Il bilancio sarà presentato giovedì prossimo.

Worms dice che su novanta passeggieri della *Victoria*, quattordici sono annegati.

Riprendesi la discussione del *bill* di coercizione.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

SPETTACOLI — Venerdì, 15 aprile.

VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Otello*, dramma. — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Una notte fatale*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Oh! spaciaforoh!* commedia. — *La storia dl' student*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La catastrofe di Diano Marina*, azione drammatica. — *La coda del gatto*, fiaba-ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 14 aprile 1887.

NASCITE 19: cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI. — Bollati di Saint-Pierre barone Eugenio con Nigra Sofia — Borello Antonio con Garino Maria — Cotecchia Ciro con Tibiletti Antonietta — Ferasi Ansovino con Prinotto Carola — Leonardo G. B. con Odilo Camilla — Morino Giuseppe con Mascarelli Luigia — Pavia Federico con Carenti Maria ved. Amerimo — Bonfano Ernesto con Lavera Lucia — Sacco Carlo con Olrano Elisabetta — Scagliotti Giuseppe con Obicco Giuseppina — Scagliotti Pietro con Duberto Rosa — Sealdo Carlo con Occelli Felicita — Scanetti Luigi con Scanetti Bibiana.

MORTI. — Bruno Clara, d'anni 60, d'Envie. Pianezza Lucia n. Loesia, id. 82, di Cittiglio, agiata. Molino Fed. n. Gianetti, id. 65, di Torino, lavandaia. Bertello Biagio, id. 74, di Torino, negoziante. Minetti Giovanni, id. 70, di Rossiglione, imp. govern. Sibaldi Caterina, id. 67, di Torino, pensionata. Gioda Agnese n. Damasso, id. 90, di Carignano. Basilio Pietro, id. 8, di Mondovì, scolaro. Garrone Antonio, id. 55, di Torino, muratore. Cordola Rosa, id. 60, di Foresto, domestica. Lungo Giuseppe, id. 68, di Torino, calzolaio. Inaudi Anna Maria n. Inaudi, id. 80, di Saluzzo. Vergnano Domenico, id. 81, di Barge. Dosio Maria, id. 33, di Giaveno, religiosa.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 aprile.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7.8 mass. +15.5
Acqua caduta mm. 0.5 — Min. della notte dal 15 +6.0.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

XVI. — La Gogna.

(Seguito)

Il 27 luglio 1816, i condannati mossero dalla loro prigione e si avviarono, sotto uno splendido cielo, verso la morte. Non salirono nella carretta; la giustizia aveva voluto che quella tragedia fosse eseguita con tutto lo splendore; che quei grandi colpevoli fossero condotti al supplizio con un apparato che ricordasse gli « auto-da-fè » della Spagna, piuttosto che le esecuzioni francesi.

Camminavano scalzi e parevano in camicia, perchè una lunga veste bianca nascondeva gli abiti che portavano di sotto. Sulla testa avevano un velo nero che copriva loro anche il viso. Scortati da innumerevoli soldati, circondati dalla folla che li accompagnava, andarono lentamente fino alla piazza di Grève.

Antonietta aveva voluto dapprincipio unirsi alla folla: ella credeva dovere un saluto a quegli innocenti, più sventurati del proprio padre. Ma l'orrore vinse in lei il coraggio. Vestita a lutto ella uscì tuttavia in quell'ora e, durante il supplizio, stette a pregare in una chiesa, nella stessa chiesa in cui Guglielmo si recava a piangere e pregare nelle ore di abbattimento e di disperazione. Ella non vide perciò quell'orribile cosa: tre uomini ai quali il carnefice, prima di tagliar la testa, tagliò la mano per punirli del supposto delitto di lesa maestà che equivaleva a quello di parricida.

Si crede di sognare leggendo i particolari di quelle esecuzioni veramente storiche. Guglielmo non poteva pensarci senza tremar di furore. Parlandone, si sentiva ribollire il sangue.

Quattro giorni dopo quella triplice esecuzione, un altro palco si drizzò più vasto, sebbene eretto sopra una piazza meno grande della piazza di Grève, la piazza del Palazzo di Giustizia.

Ma lasciamo parlare Guglielmo, il quale s'asciugava ad ogni momento la fronte madida di sudore, rievocando la scena spaventosa alla quale aveva assistito.

— Conoscevo, — egli disse, — per averlo meditato molto, il testo della condanna, ma non lo avevo mai visto eseguire e non pensavo che potesse essere nella sua semplicità un supplizio tanto vergognoso. Antonietta e mia madre non avrebbero voluto mancare a ciò che esse chiamavano un convegno d'onore e di pietà. Antonietta non aveva ancora veduto il padre dacchè era ritornato da Abbeville. « Andrò a vederlo dopo, » ella m'aveva detto. Temeva che il signor Gombault le proibisse di trovarsi sulla piazza, e siccome ella sarebbe stata costretta ad ubbidirlo, avrebbe sofferto di più. Eravamo adunque là, tutti tre, fra i gruppi dei curiosi. Avevo previsto che, in mezzo ai condannati, il signor Gombault sarebbe stato collocato in evidenza per attestare l'eguaglianza della legge agli occhi del pubblico. Noi eravamo davanti alla cancellata del Palazzo di Giustizia e contavamo avvicinarci più che ci fosse possibile, quando la folla ci avesse spinti... Ah! signore, è a questo punto che bisogna risalire per comprendere tutto l'odio di cui si riempì l'animo mio, tutta la pazzia che mi montò al cervello quando vidi fra i gendarmi quegli uomini onesti, e nel gruppo il più onesto di tutti, il più innocente, il migliore, il signor Gombault; quando lo vidi salire sul palco e mettersi dove lo avevo già visto coll'immaginazione, contro una colonna in legno, in cima alla quale stava appeso un cartello col suo nome e la sua sentenza; quando, a quel giusto, a quel padre adorato vedemmo mettere un collare, l'ignobile collare che un assassino aveva già bagnato di sudore!...

« Ci tenevamo per mano e, senza parlare, senza guardarci, coi denti stretti per trattenere grida e singhiozzi, cogli occhi spalancati per trattenere le lagrime, ci avanzammo attraverso alla folla. Gli spettatori indovinarono certamente chi eravamo, perchè si fecero largo senza mormorare. Nessuno ci disputò la nostra parte di spettacolo; generosamente ci accordarono il miglior posto perchè pensarono probabilmente che eravamo personaggi del dramma. Giunti presso al cordone dei soldati, c'inginocchiammo tutti tre e contemplammo quel martire sublime che, pallido, sorridente, collo sguardo soltanto un po' adeguato, ci cercava, ci vide benedirlo e ci benedì. Antonietta era ancora vestita di bianco; ella aveva sul petto un mazzo di fiori bianchi e quando fu vicina al palco prese i fiori li sfogliò e gettò le foglie più lontano che potè, quasi ai piedi del signor Gombault. A quell'atto, il pubblico applaudì. Fu un attimo, ma tutti ebbero fiori da gettare nella stessa direzione. Andavano a prenderli al vicino mercato? Non lo so, ma so che, non andò guari, vi fu ai piedi dei condannati come un tappeto di foglie e di fiori. I gradini del palco ne erano coperti come lo sono i gradini degli altari improvvisati che si erigono nelle vie il giorno della festa del *Corpus Domini!* I gendarmi si agitavano senza osar respingere Antonietta e noi che l'accompagnavamo. Per precauzione forse abbreviarono la tortura a quei disgraziati. Invece di lasciarli esposti il tempo stabilito dalla sentenza, li liberarono prima... Pensai sovente, in seguito, che ci sarebbe forse voluto poco perchè la commozione del pubblico si cambiasse in tumulto e il tumulto in sommossa. »

A quel punto il signor Fortin interruppe Guglielmo.

— Mi sovvengo, — egli disse, — che giunse quella sera un rapporto alla Prefettura di Polizia per avvertirla di prendere un'altra volta le opportune misure...

— Fu Schettelm che fece quel rapporto? — domandò Guglielmo.

— No, amico mio, — disse Fortin. — Schettelm era ben nascosto.

— Non so, — riprese il giovane, — quanto tempo restammo là a parlare dal fondo delle nostre anime al signor Gombault. So soltanto che quel supplizio, intollerabile, ci parve breve, perchè i nostri cuori e i nostri spiriti non erano in questo mondo. Il signor Gombault, che aveva le braccia legate, non poteva stenderle verso noi, ma noi stendevamo le nostre, ogni tanto, verso lui. Antonietta si mantenne intrepida fino all'ultimo; ma quando tutto fu finito, quando il padre fu ricondotto via dai gendarmi, quando sul palco non furono più rimaste che la colonna infame alla quale avevano legato i condannati, ella si appoggiò sul braccio di mia madre, chiuse gli occhi e svenne. La portammo verso il mercato dei fiori. Una donna offrì una sedia, un'altra portò acqua fresca e aceto e, un momento dopo, la fanciulla riprese i sensi. Il coraggio e l'energia, che l'avevano sostenuta fino a quel giorno, l'avevano abbandonata. Non potendo più contenersi, ella dette libero sfogo al suo dolore, e pianse a caldo lagrime. I fiori, frammezzo ai quali l'avevano portata, ricordandole quelli che avevano infiorato il patibolo, eccitarono maggiormente la sua disperazione e la fecero singhiozzare... Ah! signore, perdonatemi se mi dilungo in tutti questi particolari, se mi lascio andare a questi pensieri e se vi dico ciò che, forse, non indovinereste. Ebbene, vi assicuro che quella giornata atroce è rimasta nella mia memoria come una di quelle in cui ho amato di più e nella quale ho meglio compreso l'affetto di Antonietta per me. Nel tempo, tanto breve, della nostra felicità, qualche cosa tratteneva in noi l'espressione della nostra reciproca affezione; non so che, forse il timore di diventare egoista, forse lo scrupolo di unire l'ebbrezza delle materialità al santo entusiasmo delle nostre anime, ma quel giorno, su quella piazza, a due passi dal palco sul quale era stato torturato il miglior uomo del mondo e da entrambi adorato, ci sentimmo uniti di corpo e di spirito, come ci sentiamo uniti nel doppio lutto che ci avvolgeva, uniti al disopra delle convenzioni umane, superiori a tutti e a tutto, come morti a questa vita e ricongiunti improvvisamente nel mondo di là. Ah! mio buon amico, non sapete quale purezza il dolore può dare ai sentimenti umani!

Proprietà letteraria. *Continua.*

L'EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

ha meritato gli encomii più lusinghieri dalle

FACOLTA' DI MEDICINA D'EUROPA E D'AMERICA

È il rimedio più efficace per la cura della

TISI INCIPIENTE
MALATTIE DI PETTO
TOSSE PERTINACE
CATARRO
BRONCHITI
RAFFREDDORI
AFFEZIONI DELLA TRACHEA
ANEMIA
SCROFOLA
LINFATISMO
RACHITISMO
DEBOLEZZA GENERALE

Per essere la preparazione più aggradevole al palato, di facile digestione agli stomachi più delicati, quindi di facile assimilazione.

La combinazione degli **Ipofosfiti coll'Olio di Fegato di Merluzzo** (EMULSIONE di SCOTT) secondo le opinioni di distinti Professori Italiani è una preparazione riuscitissima come

PODEROSO RICOSTITUENTE

Si vende in tutte le principali Farmacie del Mondo.

Incanto volontario

di effetti mobili ad uso famiglia, oggi **15**, ore solite, in via Madama Cristina, 9. C 1691

Incanto volontario

di **due case e terreno fabbricabile** in Torino, via Bonafous, n. 5 e Maria Vittoria, 35, avrà luogo il **14** maggio, alle ore 9 ant., avanti il notaio **Fai**, nell'ufficio dell'avv. **Ballerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 10, l'una sul prezzo di L. **130,000** e l'altra di L. **135,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Ballerini** o a quello del caus. coll. **Gili**, via Garibaldi, n. 14, e sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1557

DA VENDERE

per **pubblico incanto** da aver luogo il **18** aprile 1887, ed anche a trattative private ed a buone condizioni:

1. **Casa** a quattro piani di recente costruzione, sulla strada di Cassis, n. 43 *bis*;
2. **Giardino** attiguo da vendersi colla casa o separatamente;
3. **Pezzo di terreno** fabbricabile con fronte verso via Aporti.

Rivolgersi per le trattative dal geom. Giovanni Bertinotti, via Alfieri, 22, e dal not. Ghiba, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1411

D'affittare via *Gulinari*, n. 27, al 1° luglio: signorile alloggio di **9** camere, 2° p°, acqua in casa, balconi verso via e cortile, luce elettrica. Visibile dall'1 alle 3. C 1679

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 3° piano, composto di **8** membri (5 camere, cucina e due gabinetti), con cantina, acqua potabile, gas e due lunghi balconi, posizione saluberrima.

Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio, via Roma, n. 20. 1002

Villa uso Società d'affittare presso la Madonna del Pilone. — Dal rag. U. A. POLATI, via P° Tommaso, 12. 1646

Villa di reddito da vendere sul colle di Mongreno (o d'affittare per l'estate). Servizio di tramvie al Ponte Barra. — Rivolg. via Maria Vittoria, 13, dal portinaio. C 1811

Casa da vendere

al **6 010**, situata verso Porta Nuova, del reddito annuo di **4 3/m. lire**.

Scrivere al N. 57 c 1401 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere in Orbassano

Casa civile completamente ammobiliata con giardino.

Dirigersi ivi dal signor ROSSI ALESSANDRO, geometra. 1886

VENDITA ed AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovia. Anno d'opera buon successo. — Scriv. alle iniz. C 177 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Drogheria da rimettere in posizione centrale. Condizioni vantaggiose. — Rivolg. al portinaio, via Cernaia, 6. C 1681

Negozio da rimettere in mercerie, situazione centrale, bene avviato, con rilievo di 4 o 5 m/m lire. Scrivere al N. 47 c 1571, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli** che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

MOËT & CHANDON

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

Lunedì 18 aprile 1887

APERTURA

dei nuovi Magazzini di

Novità, Confezioni, Seterie, Velluti, Pizzi, ecc., ecc.

della Ditta RABEZZANA e ROASENDA

Portici della Fiera, 19, angolo via Roma. 1010

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

Col 16 Aprile 1887 si porrà in vendita in tutta Italia

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Per soli 5 Centesimi

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

UN NUMERO SEPARATO di otto pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, CENT. 5

[illegible] politica, dell'arte e dei fatti, saranno colla maggiore sollecitudine illustrati. Le illustrazioni non si ridurranno a semplici disegni, ma saranno accurate incisioni di artisti, i quali tutti i giorni rappresenteranno l'ultimo avvenimento.

È un'impresa nuova, quella di un giornale quotidiano illustrato, mai tentata finora, perchè era stata sempre impossibile per la mancanza delle macchine apposite, e che adesso col più recente trovato delle macchine Marinoni ultimo modello perfezionato, è resa attuabile e pratica. Una schiera di corrispondenti, di disegnatori, di incisori oltre alla redazione stabile, si dedicherà a questo giornale, destinato ad essere giorno per giorno, una artistica e non interrotta illustrazione della vita e del tempo.

Le spedizione d'Africa, le Esposizioni di Venezia, di Milano, di Roma, di Firenze, ecc., tutti gli avvenimenti che si succedono, o preparati o improvvisi, tutti gli uomini che sono fatti conoscere dalla [illegible]

ABBONAMENTI [illegible]

Col primo Numero imprenderà la pubblicazione del celebre romanzo di **R. FERNANDEZ Y GONZALEZ**

MARTINO GIL

Questo romanzo che fu il primo gran successo delle appendici del Giornale *IL SECOLO*, venne illustrato da Gusto Gonin.

VENGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:

	Per 3 mesi		Per 6 mesi	
Milano a domicilio	L.	3 —	L.	11 —
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	»	6 —	»	14 —
Alessandria d'Egitto	»	8 —	»	17 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	»	7 —	»	24 —
America del Sud e Asia	»	16 —	»	37 —
Australia, Polinesia e Nuova Zelanda	»	18 —	»	50 —

Dono agli abbonati. — I signori abbonati riceveranno gratis i numeri che si pubblicheranno dal 16 al 30 Aprile. — L'abbonamento decorrerà dal 1° Maggio.

Un numero separato, in tutto il Regno, Centesimi 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.* 1887

In the High Court of Justice
Chancery Division
Mr Justice North.

In the Matter of The Companies Acts 1862 and 1867, and
In the Matter of The City of Turin Water Works Limited.

The Creditors of the above named Company are required on or before the 21st day of may 1887 to send their names and addresses and the particulars of their debts or claims and the names and addresses of their Solicitors (if any) to Charles Fitch Kemp of N° 8 Walbrook in the City of London the Liquidator of the said Company, and if so required by Notice in writing from the said Liquidator are by their Solicitors to come in and prove their said debts or claims, at the Chambers of Mr Justice North Royal Courts of Justice Strand London at such time as shall be specified in such Notice or in default there of they will be excluded from the benefit of any distribution made before such debts are proved.

Wednesday the 1st day of june 1887 at 12 o' Clock at noon at the said Chambers, is appointed for hearing and adjudicating upon the debts and claims.

Dated this 31st day of march 1887.

EDWARD SHEARME, *chief clerk* — FRESHFIELDS & WILLIAMS, *solicitors for the liquidator*, 5 Bank Buildings, London.

Alla Corte di Giustizia (Tradotto dall'inglese).
Divisione di Cancelleria
Giudice sig. North.

Leggi del 1862 e 1867 sulle Compagnie.
Nella causa della « City of Turin — Water Works Limited. »

I Creditori della suddetta Compagnia sono richiesti di far pervenire, prima del 21 maggio 1887 o quel giorno al più tardi, i loro nomi, indirizzi e ragguagli sui loro crediti, come pure, se ve ne hanno, i nomi e gli indirizzi dei loro Procuratori legali, al signor *Charles Fitch Kemp*, domiciliato al N. 8 Walbrook, nella città di Londra, liquidatore della detta Compagnia, e qualora fossero da esso liquidatore richiesti con suo avviso scritto, essi dovranno, per mezzo dei loro Procuratori legali, comparire e giustificare i detti loro crediti nel gabinetto del giudice signor North, nella Corte Reale di Giustizia, Strand, Londra, a tale data siccome verrà fissata nei detti avvisi; oppure, in difetto di che, essi saranno esclusi dal beneficio di qualunque distribuzione fatta prima che detti crediti siano verificati.

Mercoledì, il primo giugno 1887, alle ore 12 meridiane, nel detto gabinetto è fissato per la verificazione ed ammissione dei detti crediti.

Addì 31 marzo 1887.

EDWARD SHEARME, *capo-cancelliere* — FRESHFIELDS & WILLIAMS, *procuratori legali per il liquidatore*, N. 5 Bank Buildings, Londra. C 1606

Q. S. G. Non finirà per questa settimana. Desidererei un solo pensiero. C 1606

IN CORSICA presso *Bassegnano*, l'Impresa Brugnier, alla Galleria di Vezzavona, cerca minatori e manovali, giornata da L. 3 a 4 secondo la professione. C 1606

Instituto Rota. Cinti erniari adatti a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 8

Cavallo sauro da vendere da tiro e da sella. — Rivolgersi in via della Zecca, num. 40, dalle ore 9 antim. alle 2 pom. C 1600

DURATA — ECONOMIA — SICUREZZA

Consumo di gas inferiore al metro cubo garantito nel contratto di acquisto.

Oltre 90,000 motori in attività in Europa, di cui più di 1000 in Italia.

MOTORI A GAS OTTO
verticali ed orizzontali — da 1/2 a 60 cavalli

Prezzi limitati

Garanzia illimitata

AGENZIA
Generale per l'Italia con Esposizioni di motori in funzione e deposito per domande urgenti.

BRACHI, ENGEL & C^IA^

Studio di Ingegneria Industriale

TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO 631

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

[illegible]

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore **Doggio**.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Doggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia* L. **3 50**.

Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Doggio*, via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Fantuno, Poglino, Pruto, Trianna* — Dai profumieri *Bucher, Ceriano, Cortero, Mondo, Paschetta, Terelli*. — A Milano, Roma e Napoli da *Manzoni* e C., e principali profumieri d'Italia. 110

Chiedete ovunque

le deliziose

MINESTRE KNORR

Deposito generale presso la Ditta

ROSSI GIUSEPPE

via Garibaldi, 22 — **Torino.** 1608

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla **vera Magnesia** calcinata inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — **Scatole** con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

• Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 aprile

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Santos

1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.**

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.